

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

Amministratore Delegato Alcatel-Lucent Italia S.p.A.	Direttore Risorse Umane e Organizzazione

## SOMMARIO

<b>PARTE GENERALE .....</b>	<b>3</b>
<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
11. La responsabilità amministrativa degli Enti .....	3
12. La tipologia dei reati contemplata dal D. LGS: 231/2001 .....	3
13. Il Sistema Sanzionatorio .....	5
14. Profili Processuali.....	6
15. I Possibili Motivi di Esonero di Responsabilità: L’Adozione del “Modello di Organizzazione e di Gestione” .....	6
<b>IL MODELLO ORGANIZZATIVO .....</b>	<b>7</b>
1. Scopo .....	7
2. Principi etici .....	7
3. Ambito di Applicazione .....	8
4. Efficacia del Modello .....	8
5. Struttura del Modello.....	8
6. Finalità del Modello.....	9
6.1. Individuazione e mappatura dei rischi.....	9
6.2. Articolazione di un sistema di controllo ex ante.....	9
6.3. Designazione dell’Organismo di Vigilanza.....	10
7. Adozione del Modello .....	10
7.1. Approvazione del Modello .....	11
7.2. Modifiche e integrazioni successive.....	11
8. Gestione e controllo dei rischi .....	11
8.1. Individuazione e mappatura dei rischi.....	11
8.2. Il controllo ex ante: mappatura delle procedure .....	12
8.3. Valutazione del sistema di controllo.....	14
8.4. Struttura organizzativa e sistema delle deleghe e dei poteri aziendali .....	15
9. L’Organismo di Vigilanza .....	15
9.1. Identificazione dell’Organismo interno di vigilanza .....	15
9.2. I Soggetti 15	
9.3. Prerogative e poteri .....	15
9.4. Compiti e funzionamento.....	16

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

<b>10. Flussi informativi interni .....</b>	<b>17</b>
10.1. Obblighi informativi nei confronti dell'OdV .....	17
10.2. Reporting dell'OdV nei confronti degli organi societari.....	18
10.3. Comunicazione interna.....	19
<b>11. Sistema disciplinare .....</b>	<b>19</b>
11.1. Principi generali.....	19
11.2. Sanzioni nei confronti dei dipendenti.....	20
11.3. Sanzioni nei confronti dei dirigenti .....	20
11.4. Misure nei confronti degli Amministratori.....	20
11.5. Misure nei confronti di Collaboratori esterni e Partner .....	20
<b>12. Verifiche periodiche.....</b>	<b>20</b>
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>21</b>
Allegato 1: Codice Etico Alcatel-Lucent .....	21
Allegato 2: Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers (EICC Code) .....	21
Allegato 3: Sistema Disciplinare .....	21

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

## PARTE GENERALE

### INTRODUZIONE

#### 11. La responsabilità amministrativa degli Enti

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti per alcuni reati commessi, nell'interesse o a vantaggio degli stessi:

- a) da persone fisiche "in posizione apicale", ovvero che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi;
- b) da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

La responsabilità resta ferma anche in caso di successiva trasformazione, fusione o scissione dell'ente.

Essa si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto e, comunque, può sussistere anche quando l'autore dell'illecito non sia stato identificato o non sia imputabile.

Di conseguenza, in tutti i casi in cui, per la complessità della struttura organizzativa aziendale o per altre ragioni, non sia possibile imputare la responsabilità penale in capo ad un soggetto specifico, l'ente ne dovrà in ogni caso rispondere sul piano amministrativo (purché, come detto, l'illecito sia stato commesso nell'interesse o a vantaggio della società stessa), in quanto tale ampliamento della responsabilità mira appunto a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali gli enti che abbiano tratto vantaggio dalla commissione del reato.

Ovviamente, l'ente non può essere, invece, ritenuto responsabile di reati commessi da persone fisiche che abbiano agito favorendo in via esclusiva i propri personali interessi o quelli di terzi.

Va precisato che la responsabilità prevista dal Decreto può essere configurata anche in relazione a reati commessi all'estero, se per gli stessi non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato.

#### 12. La tipologia dei reati contemplata dal D. LGS: 231/2001

La responsabilità amministrativa della società è configurabile solo in relazione ad alcune particolari categorie di reati, individuate dagli artt. 24 e ss. del decreto 231.

Nella versione originaria il decreto prevedeva la responsabilità amministrativa dell'ente per alcuni reati contro la Pubblica Amministrazione e per alcune ipotesi di truffa ai danni dello Stato.

Il D. Lgs n.61/2002 ha poi esteso la responsabilità amministrativa ad alcune fattispecie di reati societari commessi nell'interesse della società da amministratori, direttori generali, liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

In un momento ancora successivo, la responsabilità amministrativa degli enti è stata estesa anche ad alcune fattispecie di reati legati al terrorismo internazionale, contro la personalità individuale, ai fatti di manipolazione del mercato e di abuso di informazioni privilegiate punite dal Testo Unico della Finanza e per il caso di criminalità transnazionale.

Di notevole impatto sono state inoltre le innovazioni introdotte dalla Legge 123/2007, che ha esteso il campo di applicazione del D.lgs 231/01 anche alla materia della salute e della sicurezza dei lavoratori, ampliando ancora una volta l'elenco delle fattispecie di reato punibili: in particolare, vengono annoverati, i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro. L'entrata in vigore della legge 123/07 ha comportato una estensione del regime di responsabilità amministrativa dell'impresa di assoluto rilievo: sempre in relazione alle ipotesi in cui le condotte illecite abbiano prodotto un vantaggio all'ente o siano state realizzate anche nell'interesse dell'ente medesimo, è per la prima volta prevista la punibilità dell'impresa per delitti perseguibili a titolo colposo, mentre in precedenza i reati presupposto per l'applicazione del D.Lgs. n.231/2001 prevedevano la sussistenza del dolo (coscienza e volontarietà dell'azione criminosa).

Altrettanto importante è stata l'approvazione della l. 231/2007 che, disciplinando in generale la materia della lotta al riciclaggio, ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti anche per le ipotesi di ricettazione (648 c.p.), riciclaggio (648 bis c.p.) e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (648 ter c.p.).

Con la legge 18 marzo 2008, n. 48, è stato introdotto nel D.lgs 231/01 l'art. 24 bis, che prevede la responsabilità amministrativa degli enti per numerose fattispecie di delitti informatici.

Più di recente il legislatore ha voluto richiamare l'attenzione su tematiche ambientali introducendo la responsabilità amministrativa per i reati ambientali (art. 25-undecies) con il D. Lgs. n. 121 del 7 luglio 2011.

Altrettanto importante risulta essere l'introduzione nel novero dei reati, con legge n. 190 del 6 novembre 2012, della corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); tale reato è stato introdotto nella macrocategoria dei reati societari (art. 25 ter).

Allo stato attuale sono suscettibili di portare a questo risultato le seguenti categorie di reato:

- indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 24);
- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)
- delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter)
- concussione e corruzione (art. 25);
- falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo (art. 25 bis);
- delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis.1)
- reati societari (art. 25 ter);
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater);
- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1);
- delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies);

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

- abusi di mercato (art. 25 *sexies*);
- omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 *septies*);
- ricettazione, riciclaggio e impiego del denaro, beni e utilità di provenienza illecita (art. 25 *octies*);
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 *novies*);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 *decies*);
- reati ambientali (art. 25-*undecies*);
- impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 *duodecies*);
- reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10).

L'esperienza insegna che non si deve considerare questo elenco come definitivo: è del tutto probabile che, in futuro, lo spettro dei reati suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa degli enti conoscerà ulteriori ampliamenti.

### 13. Il Sistema Sanzionatorio

Quanto al sistema sanzionatorio elaborato dal legislatore, esso mira a colpire non solo gli interessi più strettamente patrimoniali dell'ente, ma anche gli interessi funzionali intervenendo anche sull'operatività della società mediante l'applicazione di sanzioni interdittive.

Alla luce del d. lgs. 231/01 sono sanzioni applicabili:

- Le sanzioni pecuniarie, che si applicano sempre, una volta accertata la responsabilità amministrativa, anche nell'ipotesi in cui l'ente ripari alle conseguenze del reato; il relativo ammontare si determina in base ai due parametri della gravità dell'illecito commesso e delle condizioni economico-patrimoniali dell'ente, con aggravamento in caso di recidiva; la sanzione pecuniaria è commisurata in un numero variabile di quote, che hanno a loro volta valore variabile; in particolare esse non possono essere meno di 100 e più di 1000 ed hanno un valore unitario che può oscillare da euro 258 ad euro 1.549.
- Le sanzioni interdittive, che si applicano per i soli reati per cui siano espressamente previste, sono tipiche, si aggiungono a quelle pecuniarie: fra queste si annoverano l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni, l'esclusione da agevolazioni finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi. A tal proposito, assume particolare rilievo la possibile applicazione della sanzione interdittiva del divieto di contrattare con la Pubblica amministrazione di cui all'art. 9, co.2 lett.c) D.lgs 231/01. L'irrogazione di tale sanzione costituisce una delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi pubblici, a norma dell'art. 38 D.lgs 163/06. E' prevista una durata non inferiore a 3 mesi e non superiore a 1 anno.

A queste pene principali si affiancano:

- La confisca del profitto, del prezzo o del profitto del reato, fatta eccezione per la parte che può essere resa al danneggiato e fatti salvi i diritti acquistati dai terzi in buona fede. Peraltro, è prevista la possibilità di disporre la confisca anche per equivalente e, cioè, su somme di denaro o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

- La confisca viene sempre applicata quando viene emessa la sentenza; la pubblicazione della sentenza, che può affiancarsi, a discrezione del giudice, alla sanzione interdittiva ed è effettuata a spese dell'ente, per una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice e mediante affissione nel Comune dove si trova la sede principale dell'ente.

#### 14. Profili Processuali

Competente a irrogare la sanzione è il giudice penale chiamato a giudicare i reati imputabili alle persone fisiche.

Il giudice può applicare in via cautelare sanzioni interdittive nel caso in cui vi siano gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente per un illecito amministrativo dipendente da reato ed elementi tali da ritenere concreto il pericolo di reiterazione del reato.

Quanto all'onere della prova della responsabilità dell'ente, esso è differentemente disciplinato a seconda che il reato sia stato commesso da persona fisica in posizione apicale ovvero da un sottoposto.

In particolare, la responsabilità:

- Si presume qualora il reato sia stato commesso da soggetto che ricopre posizioni di vertice nell'organigramma aziendale;
- Deve essere positivamente dimostrata dall'accusa, qualora l'agente sia un sottoposto (e l'ente andrà esente da responsabilità purché siano stati rispettati gli obblighi di direzione o vigilanza).

#### 15. I Possibili Motivi di Esonero di Responsabilità: L'Adozione del "Modello di Organizzazione e di Gestione"

Il D.lgs. 231/2001 stabilisce una specifica ipotesi di esonero dalla responsabilità amministrativa: ciò avviene quando l'Ente, in occasione di procedimento penale per uno dei reati sopra elencati, dimostri che:

- a) L'organo dirigente dell'Ente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione** idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli nonché di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un **organismo di vigilanza, interno all'ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo**;
- c) Le persone hanno commesso il reato **eludendo fraudolentemente** i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) **Non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza** da parte dell'organismo di cui alla precedente lettera b)

Nel caso di reato commesso da Soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità dovuta al fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica e, quindi, la volontà dell'ente stesso. Tale presunzione, tuttavia, può essere superata se l'ente riesce a dimostrare la sussistenza delle succitate quattro condizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231. In tal caso, pur sussistendo la responsabilità personale in capo al Soggetto apicale, l'ente non è responsabile ai sensi del D.Lgs. 231.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

## IL MODELLO ORGANIZZATIVO

### 1. Scopo

Con l'adozione della presente procedura, Alcatel-Lucent Italia S.p.A. intende aggiornare ed adottare il proprio nuovo Modello Organizzativo di Gestione e Controllo, rivolto alla prevenzione di illeciti o reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società, dai dipendenti che rivestono funzioni di rappresentanza di amministrazione o di direzione, nonché da persone e/o soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo delle attività aziendali, e/o comunque da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza delle persone sopra indicate.

Inoltre, la Società con l'adozione del Modello ha voluto creare il presupposto della "condizione esimente"; infatti, si ricorda come il D.Lgs. 231 attribuisce un valore esimente ai modelli di organizzazione e gestione nella misura in cui questi ultimi risultino idonei a prevenire i reati di cui al citato decreto e, al contempo, vengano efficacemente attuati da parte del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale. Il Modello Organizzativo è stato adottato secondo le indicazioni del d. lgs. 231/2001, tenuto conto della specificità della realtà aziendale e delle indicazioni delle Linee Guida di Confindustria nella versione aggiornata al 31 marzo 2008 e già approvata dal Ministero della giustizia.

### 2. Principi etici

Il modello è conformato ai principi etici già codificati nel nuovo Codice Etico di Alcatel-Lucent e nell'"Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers", documenti che devono ritenersi parte integrante del presente documento e sono ad esso allegati (all. 1 e 2).

E' infatti da sempre prassi del Gruppo Alcatel-Lucent conformarsi alla normativa applicabile e adeguarsi ai migliori standard etici, adottando procedure formali che ne garantiscano l'efficacia: l'impegno del Gruppo Alcatel-Lucent in tale direzione è proprio sancito dal Codice Etico e dal documento "Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers" già da tempo approvato, ai quali tutti i dipendenti e fornitori del Gruppo devono attenersi (e sul rispetto dei quali il management è costantemente chiamato a vigilare).

Il presente modello, muovendo da quei principi fondamentali e saldandosi ad essi, costituisce il risultato di un lavoro di raccolta, di verifica, di aggiornamento, di organizzazione di procedure e strumenti che permettono di realizzare un Modello Organizzativo e di Gestione efficace, volto a garantire il rispetto delle normative vigenti e dei migliori standard etici, idoneo, quindi, a prevenire la commissione di reati, nel rispetto delle indicazioni e dei criteri previsti nelle normative di riferimento.

Le regole di comportamento contenute nel presente Modello si integrano con quelle del Codice etico e nell'"Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers", pur presentando il Modello, per le finalità che esso intende perseguire in attuazione delle disposizioni riportate nel Decreto, una portata diversa rispetto al Codice stesso.

Sotto tale profilo, infatti:

- Il Codice etico ed l'"Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers" rappresentano strumenti adottati in via autonoma e suscettibili di applicazione sul piano generale da parte della società allo scopo di esprimere dei principi di "deontologia aziendale" che Alcatel-Lucent riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i Dipendenti;
- Il Modello risponde invece a specifiche prescrizioni contenute nel Decreto, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati (per fatti che, commessi

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

apparentemente a vantaggio dell'azienda, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto medesimo).

### 3. Ambito di Applicazione - Destinatari

La presente procedura si applica a tutti i dipendenti di Alcatel- Lucent Italia S.p.A. e al personale che opera per conto di Alcatel- Lucent Italia Spa.

Devono peraltro attenersi ai principi del Modello anche i collaboratori e i partner della società, che dovranno quindi essere pienamente informati sul suo contenuto e su quello del codice etico fin dall'inizio del rapporto di collaborazione.

### 4. Efficacia del Modello

La presente versione del Modello Organizzativo è assunta e approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione di Alcatel-Lucent Italia S.p.A. del xxx, integrativa rispetto alle precedenti delibere.

Il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo è stato definito e poi aggiornato, su precise indicazioni del Consiglio di Amministrazione di Alcatel-Lucent Italia S.p.A., attraverso l'approfondita analisi dei vari settori dell'azienda, condotta in stretto coordinamento tra le funzioni Organizzazione e Legale.

Tale analisi ha compreso:

- Mappatura processi a rischio;
- Elenco dei rischi potenziali, riferiti alle aree aziendali identificate come potenzialmente a rischio;
- Valutazione dei rischi potenziali;
- Analisi del modello organizzativo esistente e delle procedure esistenti;
- Adeguamento del Modello Organizzativo esistente, e conseguente aggiornamento delle procedure esistenti.

### 5. Struttura del Modello

Il Modello si compone di una "Parte Generale" e di più "Parti Speciali" redatte specificamente in relazione alle tipologie di reati la cui commissione è astrattamente ipotizzabile in ragione delle attività svolte.

Il testo originario del d. lgs. 231/2001 si limitava a individuare, come reati suscettibili di determinare l'applicazione di sanzioni anche a carico dell'Ente, alcuni delitti contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25). Successivi interventi legislativi hanno provocato un allargamento dello spettro dei reati per i quali può configurarsi la responsabilità amministrativa dell'Ente,

Come visto, nel caso degli ultimi anni, il novero dei reati che possono dar luogo a responsabilità amministrativa per l'ente è stato progressivamente ampliato.

E' peraltro probabile che, in futuro, lo spettro dei reati suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa degli enti conoscerà ulteriori ampliamenti: per questa ragione, rimane fermo il potere del Consiglio di Amministrazione di adottare apposite delibere per l'integrazione del Modello con l'inserimento di ulteriori Parti Speciali relative alle altre tipologie di reati che, per effetto di diversi interventi normativi, siano inserite o comunque collegate all'ambito di applicazione del d. lgs. 231/2001 e successive modifiche.



PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

Pare, peraltro, probabile che le estensioni non si fermeranno a queste sole categorie di reati: è evidente, infatti, che l'istituto della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ha respiro generale e si presta, in astratto, ad essere applicato a qualsiasi fattispecie di reato.

Per questa ragione, è riconosciuto al Consiglio di Amministrazione il potere di adottare apposite delibere per l'integrazione del Modello con l'inserimento di ulteriori Parti Speciali relative alle altre tipologie di reati che, per effetto di diversi interventi normativi, siano inserite o comunque collegate all'ambito di applicazione del d. lgs. 231/2001 e successive modifiche.

## 6. Finalità del Modello

L'art. 6, comma 2 del Decreto prevede che - in relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati - i modelli debbano rispondere alle seguenti esigenze:

1. Individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal Decreto;
2. Prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
3. Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
4. Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello;
5. Introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

La presente Parte Generale si articola essenzialmente in tre fasi fondamentali.

### 6.1. Individuazione e mappatura dei rischi

Secondo l'art. 6, comma 2, lett. a) del d. lgs. 231/2001, il Modello deve anzitutto individuare le attività nel cui ambito possono essere poste in essere con più probabilità attività illecite.

Come visto, tuttavia, l'individuazione delle aree "a rischio" non rappresenta una mappatura definitiva, tale da doversi ritenere imm modificabile, ma, al contrario, un dato di partenza sempre suscettibile di essere aggiornato in relazione ai cambiamenti strutturali o di attività che Alcatel-Lucent Italia dovesse trovarsi ad affrontare.

### 6.2. Articolazione di un sistema di controllo ex ante.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2 lett. b) d. lgs. 231/2001, una volta compiuta questa attività di analisi e selezione delle aree di rischio nell'ambito dell'attività complessiva della società, è necessario prevedere specifiche regole di condotta diretta a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire e i principi generali su cui esse si devono fondare.

Le Parti Speciali, per gli ambiti di attività ritenuti maggiormente a rischio, dovranno quindi stabilire regole di condotta generali e principi fondamentali di eventuali procedure che consentano l'adozione di precauzioni volte ad eliminare o a limitare al massimo il rischio di commissione di illeciti come, per esempio, la separazione tra funzioni, la partecipazione di più soggetti alla medesima attività decisionale e che prevedano specifici obblighi di autorizzazione e di documentazione per le fasi maggiormente a rischio, l'esecuzione di controlli e segnalazioni, attività di monitoraggio su particolari aspetti dell'attività.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

Cautele e procedure specifiche, secondo il disposto dell'art. 6, comma 2, lett. c) d. lgs. 231/2001, devono, in particolare, essere previste in ordine alla gestione delle risorse finanziarie, perché sia impedita la formazione di contabilità parallele e l'esistenza di fondi non contabilizzati.

Al di là delle descritte procedure, che operano ex ante, saranno comunque sempre possibili verifiche successive, in merito a singole operazioni o singoli comportamenti aziendali, nonché all'effettivo funzionamento del Modello con eventuale aggiornamento periodico (controllo ex post).

Alcatel-Lucent Italia S.p.A ha già elaborato numerose procedure e protocolli operativi in relazione alle attività a maggior rischio di commissione di reati e attività illecite.

L'attività preparatoria della presente versione del Modello ha quindi riguardato anche:

- L'analisi dell'adeguatezza di tali procedure esistenti;
- L'adeguamento di esse alle esigenze di tutela di cui al d.lgs. 231.

Il quadro delle misure già contenute nelle procedure esistenti (ed in quelle che in futuro eventualmente saranno elaborate) sarà poi integrato dalle indicazioni contenute nelle singole parti speciali del modello.

Il Modello complessivamente considerato permetterà:

- Un'attività di sensibilizzazione e informazione, a tutti i livelli aziendali (e in particolare nelle aree di attività "a rischio"), in merito al fatto che una violazione delle disposizioni ivi stabilite può comportare, in relazione agli autori dell'illecito e anche della società, la comminazione di sanzioni penali e/o amministrative;
- La condanna di tali forme di comportamento illecito, in quanto comunque contrarie anche ai principi deontologici ed etici (sanciti anche nel Codice Etico) cui Alcatel-Lucent Italia scrupolosamente si attiene;
- L'adozione di procedure, anche di tipo informatico, volte a permettere alla società di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati medesimi, anche mediante la verifica e la documentazione delle attività "a rischio" e l'attribuzione di poteri autorizzativi congruenti con i compiti e le responsabilità assegnate.

### 6.3. Designazione dell'Organismo di Vigilanza.

In terzo luogo, è necessario provvedere all'individuazione di un autonomo organismo interno di controllo e vigilanza che provveda al controllo costante del rispetto delle prescrizioni del Modello da parte dei dirigenti e dei dipendenti, nonché valuti in modo continuativo il funzionamento delle procedure e l'efficacia dei controlli in esso previsti, per proporre, ove opportuno, al Consiglio di Amministrazione le modifiche al Modello adeguate a consentirne l'aggiornamento e il miglioramento.

## 7. Adozione del Modello

L'adozione del Modello da parte di Alcatel-Lucent Italia è attuata secondo i presenti criteri:

### a) Realizzazione e aggiornamento del Modello

Il compito di Alcatel-Lucent Italia non si esaurisce con la semplice adozione di un Modello di gestione e controllo.

Spetta, infatti, ai componenti del Consiglio di Amministrazione di Alcatel-Lucent Italia il compito di monitorare continuativamente l'efficacia del Modello e di adeguarne struttura e previsioni in base alle esigenze operative che nel corso del tempo emergeranno.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

#### b) Attuazione del Modello e relativi controlli

L'attuazione del Modello è rimessa alla responsabilità dell'OdV; sarà suo compito specifico verificare e controllare in via continuativa l'effettiva ed idonea attuazione del medesimo in relazione alle procedure ivi stabilite.

#### 7.1. Approvazione del Modello

Il Modello è approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

#### 7.2. Modifiche e integrazioni successive

Essendo, comunque, il presente Modello un "atto di emanazione dell'organo dirigente" (in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, primo comma, lett. a) del Decreto) le successive modifiche e integrazioni di carattere sostanziale del Modello stesso, sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione.

È peraltro riconosciuta all'Organismo Vigilanza la facoltà di apportare al testo eventuali modifiche o integrazioni, che non incidano sulla struttura del Modello stesso e che comunque non comportino modifiche sostanziali allo stesso.

### 8. Gestione e controllo dei rischi

#### 8.1. Individuazione e mappatura dei rischi

L'analisi approfondita dei vari settori aziendali effettuata anche mediante le interviste al Top Management dell'azienda ha condotto all'identificazione delle seguenti aree a rischio di illeciti da parte di dipendenti:

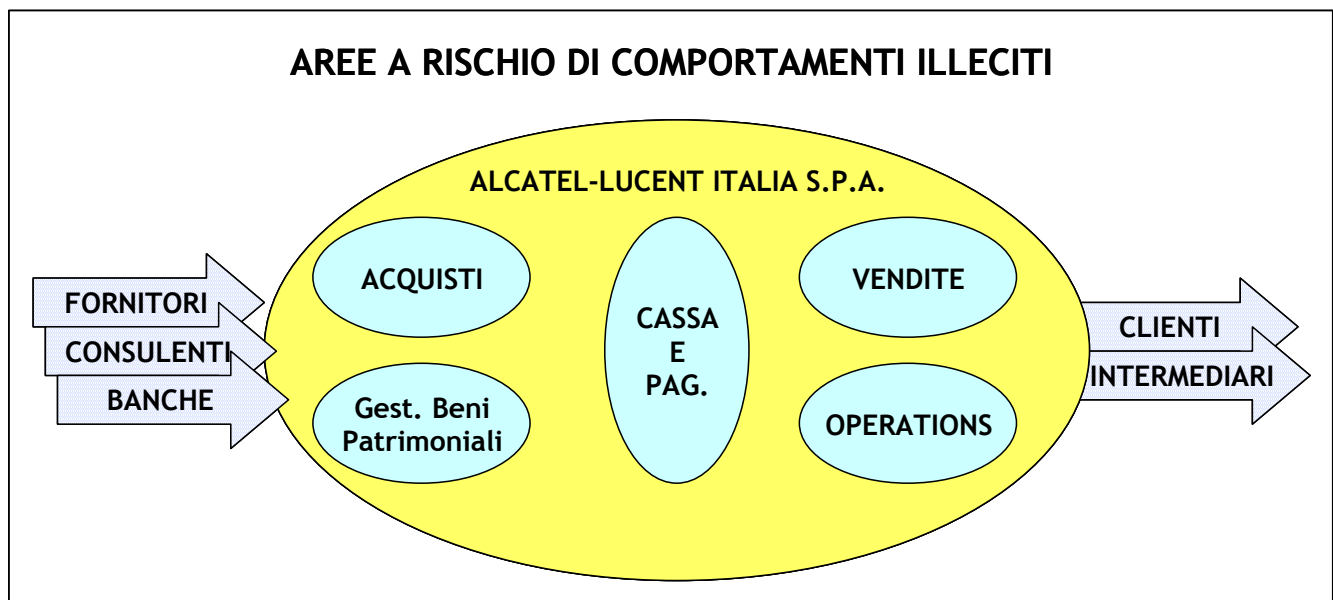
- **Acquisti:** i possibili comportamenti illeciti possono avvenire nelle principali fasi del ciclo acquisti, comprendenti la selezione del fornitore ed emissione dell'ordine, il ricevimento e la registrazione della fattura del fornitore, il pagamento allo stesso, la negoziazione delle condizioni commerciali, etc.
- **Vendite:** possono verificarsi dei comportamenti illeciti in ogni fase del ciclo commerciale, dal processo di offerta (selezione del fornitore, rapporti con agenti e consulenti) al ricevimento dell'ordine, la consegna dei prodotti, la fatturazione e la registrazione di vendita e al momento del pagamento da parte del cliente.
- **Finanza** (casse, tesorerie e pagamenti): tutte le attività che prevedono movimentazioni di gestione o movimentazione di denaro sono soggette a potenziali comportamenti illeciti che possono riguardare diverse fattispecie di reato, quali, a titolo esemplificativo, la creazione di fondi non contabilizzati da utilizzare a fini corruttivi ed il riciclaggio e reimpiego.
- **Risorse Umane:** è possibile collegare ai processi di selezione e assunzione del personale i rischi di commissione di reati, tra i quali la corruzione o l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui permesso di soggiorno è irregolare.
- **Gestione finanziaria dei beni patrimoniali:** nello svolgimento di tale attività possono verificarsi illeciti commessi da dipendenti, in relazione alle modalità contabili di valutazione delle scortedando luogo, quindi, alla possibilità do commissione dei Reati Societari.
- **Field Operations:** le attività preparatorie all'esecuzione di attività di installazione che prevedono il preventivo ottenimento di autorizzazioni amministrative e quindi di rapporti con le P.A. possono essere soggette a comportamenti illeciti; parimenti sono individuate come aree di

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

rischio le attività connesse allo smaltimento dei rifiuti e residui delle lavorazioni e le attività relative alla ricerca di siti.

- *Stabilimenti, laboratori e cantieri:* le attività che vi si svolgono sono attività a rischio per quanto riguarda la possibile verifica di infortuni ed incidenti sul lavoro e le politiche relative all'ambiente (gestione dei rifiuti e scarichi).
- *Adeguamento normativa antinfortunistica:* omissione e carenze nell'attività di adeguamento alle indicazioni legislative in materia possono rivelarsi causa di eventi dannosi, incidenti ed infortuni.
- *Joint Ventures e altre forme di cooperazione imprenditoriale con soggetti terzi:* tutte le attività che implicano l'impiego di capitali e risorse finanziarie anche di soggetti terzi rispetto alla società richiedono particolare cautela perché a rischio di commissione di illeciti di riciclaggio e reimpiego.
- *Gestione email, internet, intranet ed altre attività informatiche:* tali attività sono divenute rilevanti dopo la recente introduzione degli illeciti informatici tra quelli rilevanti ai sensi del d. lgs. 231/2001.

*Altre:* comprendono tutte le altre attività in cui possono verificarsi dei comportamenti illeciti. Le suddette aree di rischio sono riportate nello schema successivo, che sintetizza i possibili scambi e di conseguenza le transazioni "finanziarie" che avvengono tra l'azienda e gli interlocutori esterni (clienti e fornitori) e all'interno dell'azienda stessa.



## 8.2. Il controllo ex ante: mappatura delle procedure

Per la realizzazione di un Modello Organizzativo e di Gestione efficace, volto a garantire il rispetto delle normative vigenti e dell'etica aziendale, sono state individuate le procedure emesse dal gruppo Alcatel-Lucent e da Alcatel-Lucent Italia S.p.A., che regolamentano le attività comprese nelle suddette aree di rischio.

Le procedure sono ripartite per area di rischio come segue:

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

	PROCEDURE CORPORATE	PROCEDURE ALCATEL-LUCENT ITALIA SpA
<b>ACQUISTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ "Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers" "</li> <li>❖ Procurement Policy</li> <li>❖ Anti-corruption: Global Procurement and Sourcing Policy</li> <li>❖ Directive on Subcontracting</li> <li>❖ Anti-corruption: PDC - Policy Directive on Mitigating Supplier Risk</li> <li>❖ Procurement: Corporate Social Responsibility (CSR) in Purchasing Policy</li> <li>❖ Procurement: Third Party Information Risk and Compliance Assessment Process (TIRCA)</li> <li>❖ Procurement: PDC - Vendor/Supplier Pre-Selection Assessment Process</li> <li>❖ Conflict of Interest Policy</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ AP-02 Gestione delle Richieste di Acquisto</li> </ul>
<b>COMMERCIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ "Electronic Industry Code of Conduct for Supplier"</li> <li>❖ Anti-Corruption: Global Charitable Contributions Policy</li> <li>❖ Anti-Corruption: Global Process for Selection and Management of Commercial Agents &amp; Consultants (FCT43)</li> <li>❖ Anti-Corruption: Travel, Lodging, Meals, Entertainment and Gifts Policy (Hospitality Policy)</li> <li>❖ Anti-Corruption: Third Party Risk Management, Screening and Selection Policy</li> <li>❖ Anti-Corruption: Third Party Screening and Selection Process</li> <li>❖ Anti-Corruption: Policy on Facilitation Payments</li> <li>❖ Order Management - Business Process Rules</li> <li>❖ Customs Operations - Business Process Rules</li> <li>❖ Opportunity Risk Assessment</li> <li>❖ Opportunity LifeCycle Process - OLP Overview - Release 3.0</li> <li>❖ Global Trade: Export Compliance Policy</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ LE-02 Compliance Program for Export Control</li> <li>❖ GE-01 Esercizio dei poteri di firma</li> <li>❖ OLP (Opportunity Lifecycle Process)</li> <li>❖ CU CMC Local Demand Planning</li> <li>❖ Revenue Recognition</li> </ul>

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

<b>FINANZA (cassa, tesoreria e pagamenti)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ FCT 71.1 Follow-up of Audit Recommendations</li> <li>❖ Conflict of Interest Policy</li> <li>❖ FCT44.Accounting, Financial Control and Compliance Policy</li> <li>❖ Fraud Anti-Fraud Policy FCT45: Tax Policy</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ FI-10 Progetti Finanziati</li> <li>❖ FI-15 Validazione e pagamento fatture passive</li> <li>❖ GE-01 Esercizio dei poteri di firma</li> <li>❖ RU-02 Regolamentazione delle Missioni di Servizio e Rimborso delle relative Spese</li> <li>❖ RU-03 Anticipi e Resi di denaro contante (Valuta Estera) relativi a Missioni di Servizio</li> </ul>
<b>GESTIONE FINANZIARIA DEI BENI PATRIMONIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ FCT22.1.Capital Investment Procedure</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ SP-02 Accettazione Beni Patrimoniali</li> <li>❖ FI-01 Richiesta Alienazione Beni Patrimoniali Mobili</li> <li>❖ FI-9 Regolamentazione dell'uso della carta di credito aziendale</li> <li>❖ GE-01 Esercizio dei poteri di firma</li> </ul>
<b>OPERATIONS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Environment, Health and Safety Policy Information Security Policy - Overall Information Security Policy - Detailed</li> <li>❖ Insider Trading Policy</li> <li>❖ Information and Records Management Policy</li> <li>❖ Global Privacy and Data Protection Policy</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ GE-01 Esercizio dei poteri di firma</li> <li>❖ GE-04 Servizi di consulenza</li> <li>❖ GE-05 Gestione della privacy</li> <li>❖ GE-06 Valutazione e Comunicazione dei Rischi Relativi alle Attività da Svolgere nei Siti del Cliente</li> <li>❖ RU-08 Gestione utenze di telefonia fissa</li> <li>❖ RU-10 Gestione assegnazioni telefoni mobili aziendali e controllo relativi costi</li> <li>❖ SI-02 Organizzazione della Sicurezza Informatica</li> <li>❖ SI-03 Gestione delle Postazioni di lavoro</li> <li>❖ SI-04 User Access Management</li> <li>❖ FI-08 Uso degli automezzi aziendali e controllo delle relative spese</li> <li>❖ LE-01 Documento Programmatico sulla Sicurezza</li> <li>❖ LE-03 Records Retention and Destruction Program</li> </ul>

### 8.3. Valutazione del sistema di controllo

Dal confronto tra le aree di rischio e le procedure aziendali esistenti, si constata che la struttura procedurale aziendale è in grado di garantire una regolamentazione esauriente ed efficace per ostacolare eventuali illeciti nelle aree e attività aziendali a maggior rischio.

Tali procedure devono essere considerate a tutti gli effetti parti integranti del Modello.

Al quadro offerto dalle procedure esistenti si aggiungono le norme di condotta e tutti gli altri principi stabiliti dalla singole Parti Speciali.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

Si ritiene peraltro utile sottolineare l'importanza della divulgazione e della conoscenza delle Procedure in essere, insieme alla Parte Generale ed alle Parti Speciali del Modello.

La funzione Organizzazione di Alcatel-Lucent Italia SpA emette le procedure in relazione alle esigenze interne ed in conformità alle direttive corporate, al fine di regolamentare i processi aziendali e definire le responsabilità e i comportamenti degli attori coinvolti negli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione di Alcatel-Lucent Italia SpA, con la collaborazione della Direzione Legale di Alcatel-Lucent Italia e della Direzione Risorse Umane e Organizzazione:

- adottano le direttive/politiche aziendali (coerenti a quelle corporate) a tutela dell'etica aziendale e a prevenzione di comportamenti illeciti, da perseguire e diffondere nell'azienda;
- assegnano all'organo di controllo la vigilanza sul rispetto delle normative emanate.

#### **8.4. Struttura organizzativa e sistema delle deleghe e dei poteri aziendali**

La Struttura Organizzativa di Alcatel-Lucent Italia SpA si basa su precise e chiare regole di assegnazione di responsabilità ed è definita dagli organigrammi delle funzioni organizzative pubblicati nella Intranet aziendale.

La Direzione Affari Legali e Societari, in cooperazione con la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, gestisce la corretta applicazione del sistema delle deleghe e dei poteri aziendali, curando quindi il controllo dei poteri autorizzatori a fini interni, nonché verificando la corretta applicazione delle decisioni degli organi aziendali statutariamente deputati al conferimento delle Procure, verificando quindi di volta in volta i contenuti e la revoca delle stesse.

### **9. L'organismo di Vigilanza**

#### **9.1. Identificazione dell'Organismo di Vigilanza**

In base alle previsioni del D. Lgs. 231/2001, l'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento deve essere interno alla società (art. 6. 1, b del D. Lgs. 231/2001) e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Si deve trattare di un organo interno diverso dal Consiglio di Amministrazione, caratterizzato da **autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione**. Tale autonomia presuppone che l'Organismo di Vigilanza risponda, nello svolgimento di questa sua funzione, solo al massimo vertice gerarchico (Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e, anche, Collegio Sindacale).

L'Organismo di Vigilanza di Alcatel-Lucent è costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione ed opera, come detto, con autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione.

#### **9.2 I Soggetti**

L'Organismo di Vigilanza di Alcatel-Lucent Italia è costituito dal **Direttore Affari Legali e Societari**, dal CFO Networks Group e dal Compliance Officer

#### **9.3 Prerogative e poteri**

Per l'esercizio delle proprie funzioni l'OdV ha piena autonomia finanziaria; a tal fine annualmente comunica la misura delle risorse necessarie alla sua attività. La gestione, l'utilizzazione e la destinazione di queste sono poi decise dall'OdV in modo totalmente autonomo e indipendente.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

Tenuto conto della peculiarità delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza e dei contenuti professionali specifici richiesti, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'Organismo di Vigilanza è supportato, di norma, da esponenti della funzione Internal Audit e si può avvalere di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendessero a tal fine necessarie.

E' comunque salva per l'OdV la facoltà, laddove si manifesti la necessità di avvalersi di professionalità non presenti al proprio interno o nello staff dedicato di cui sopra, di avvalersi della consulenza di professionisti esterni, ai quali delegare circoscritti ambiti di indagine.

#### 9.4. Compiti e funzionamento

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- Sull'osservanza del Modello da parte dei Dipendenti, degli Organi Sociali, delle Società di Servizio, dei Consulenti e comunque dei partner della società;
- Sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- Sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza sono altresì affidati i compiti di:

- Attuare le procedure di controllo previste dal Modello;
- Condurre ricognizioni sull'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura dei Processi Sensibili;
- Effettuare periodicamente verifiche, soprattutto nell'ambito delle aree a rischio illeciti, i cui risultati devono essere riassunti in un apposito rapporto da esporsi in sede di reporting agli organi sociali deputati;
- Coordinarsi con il management aziendale per valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari;
- Coordinarsi con i responsabili di Risorse Umane per la definizione dei programmi di formazione per il personale e del contenuto delle comunicazioni periodiche da farsi a Dipendenti e agli Organi Sociali, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al D.Lgs 231/2001;
- Predisporre ed aggiornare con continuità, in collaborazione con la funzione Risorse Umane e Organizzazione, lo spazio nell' Intranet della società contenente tutte le informazioni relative al D.Lgs 231/2001 e al Modello;
- Monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisporre la documentazione interna necessaria al fine del funzionamento del Modello, contenente istruzioni d'uso, chiarimenti o aggiornamenti dello stesso;
- Raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essergli trasmesse o tenute a sua disposizione;
- Coordinarsi con le altre funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello. A tal fine, l'Organismo di Vigilanza ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale che ritiene rilevante e deve essere costantemente informato dal management: a) sugli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre Alcatel-Lucent Italia al rischio di commissione di un reato; b) sui rapporti con le Società di Service, con i Consulenti e con i Partner che operano per conto della società nelle aree a rischio di illecito; c) sulle operazioni straordinarie della società;



PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

- Interpretare la normativa rilevante e verificare l'adeguatezza del Modello a tali prescrizioni normative;
- Coordinarsi con le funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per valutare l'adeguatezza e le esigenze di aggiornamento del Modello;
- Attivare e svolgere le inchieste interne, raccordandosi di volta in volta con le funzioni aziendali interessate, per acquisire ulteriori elementi di indagine (es. con la funzione risorse Umane e Organizzazione per l'applicazione di sanzioni disciplinari);
- Indicare al management le opportune integrazioni ai sistemi di gestione delle risorse finanziarie (sia in entrata che in uscita), per introdurre alcuni accorgimenti idonei a rilevare l'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto;
- Effettuare ogni altro opportuno controllo periodico o mirato sul concreto svolgimento di singole operazioni o attività.

## 10. Flussi informativi interni

### 10.1. Obblighi informativi nei confronti dell'OdV

In attuazione dell'art. 6, comma 2, punto d) del d. lgs. 231/2001, oltre alle informazioni eventualmente richieste da singole Parti Speciali del Modello, secondo le procedure in esse contemplate, deve essere portata a conoscenza dell'OdV ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi e attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio e ad eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello stesso.

Dovranno sempre essere comunicate all'OdV tutte le informazioni riguardanti:

- Le decisioni relative alla richiesta, erogazione e utilizzo di finanziamenti pubblici;
- Le richieste di assistenza legale inoltrate da dirigenti e/o dipendenti nei confronti dei quali la Magistratura proceda per i reati richiamati dal Modello;
- I provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di Polizia Giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per gli stessi reati;
- Commissioni di inchiesta o relazioni interne dalle quali emergano ipotesi di responsabilità per questi reati;
- Notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello organizzativo, con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con relative motivazioni;
- Notizie relative a partecipazioni a gare pubbliche e a trattative private per l'aggiudicazione di commesse pubbliche;
- Notizie relative a commesse attribuite da Enti Pubblici o soggetti che svolgano funzioni di pubblica utilità.

Inoltre, è fatto obbligo ai Destinatari del Modello comunicare all'OdV tutte le informazioni richieste nelle singole parti speciali e procedure collegate, secondo la periodicità definita.

Il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi sociali sono tenuti a dare piena informazione all'OdV sulle questioni che rientrano nella competenza dell'OdV medesimo.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

Ogni dirigente e/o dipendente dovrà altresì comunicare, sempre in forma scritta e non anonima, con garanzia di piena riservatezza, ogni ulteriore informazione relativa a possibili anomalie interne o attività illecite.

L'OdV potrà anche ricevere e valutare segnalazioni e comunicazioni, allo stesso modo scritte, non anonime e riservate, provenienti da terzi.

Eventuali violazioni inerenti la procedura GE-03, le parti speciali ad esso allegate e il Codice Etico devono essere segnalate scrivendo a [ModelloOrganizzativo.231@alcatel-lucent.com](mailto:ModelloOrganizzativo.231@alcatel-lucent.com) o utilizzando la Compliance hotline oppure contattando direttamente il Compliance Officer.

La società proteggerà i dipendenti o terze parti, che segnalano in buona fede sospette violazioni, da ogni forma di possibile ritorsione come previsto dalla procedura " Non-Retaliation Policy ",

L'OdV potrà richiedere ogni genere di informazione e/o documentazione utile agli accertamenti e ai controlli che gli competono al Consiglio di Amministrazione, agli altri organi sociali, ai dirigenti e ai dipendenti.

E' fatto obbligo ai soggetti appena indicati di ottemperare con la massima cura, completezza e sollecitudine ad ogni richiesta che in tal senso pervenga loro dall'OdV.

L'OdV può richiedere al Consiglio di Amministrazione l'emissione di sanzioni disciplinari a carico dei soggetti che si sottraggono agli obblighi di informazione individuati.

## 10.2. Reporting dell'OdV nei confronti degli organi societari

L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità.

Esso ha due linee di reporting:

1. La prima, su base continuativa, direttamente verso l'Amministratore Delegato;
2. La seconda, su base semestrale, nei confronti del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

Con cadenza semestrale (o periodicamente, in caso di particolari criticità rilevate), l'Organismo di Vigilanza predispone un rapporto scritto per il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio Sindacale, sull'attività svolta (indicando in particolare i controlli effettuati e l'esito degli stessi, le verifiche specifiche e l'esito delle stesse, l'eventuale aggiornamento della mappatura dei processi Sensibili, ecc.).

Qualora l'Organismo di Vigilanza rilevi criticità riferibili a qualcuno dei soggetti referenti, la corrispondente segnalazione è da destinarsi prontamente a uno degli altri soggetti sopra indicati.

Il reporting ha ad oggetto:

- a) L'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza;
- b) Le eventuali criticità (e spunti per il miglioramento) emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni aziendali, sia in termini di efficacia del Modello. Gli incontri con gli organi cui l'Organismo di Vigilanza riferisce devono essere verbalizzati e copia dei verbali devono essere custodite dall'Organismo di Vigilanza e dagli organismi di volta in volta coinvolti.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, hanno la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'Organismo di Vigilanza il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere,

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione dei predetti organi per motivi urgenti.

L'Organismo di Vigilanza deve, inoltre, coordinarsi con le funzioni competenti presenti in società per i diversi profili specifici e precisamente:

- Con la funzione Affari Legali (ad esempio, per l'interpretazione della normativa rilevante, per la modifica o integrazione della mappatura dei Processi Sensibili, per determinare il contenuto delle clausole contrattuali);
- Con la funzione Affari Societari per gli adempimenti societari che possono avere rilevanza ai fini della prevenzione dei reati societari;
- Con la funzione Risorse Umane e Organizzazione in ordine alla formazione del personale ed ai procedimenti disciplinari;
- Con la funzione Amministrazione e Finanza in ordine al controllo dei flussi finanziari;
- Con l'Internal Audit per il monitoraggio dei risultati dell'attività svolta ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e l'integrazione dell'attività futura.
- Con il Responsabile per la Salute e la Sicurezza sul lavoro;
- Con il responsabile I.T.

Se la conclusione di un'investigazione evidenzia che siano state poste in essere azioni contrarie a quanto sancito nell'"Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers" , l'Organismo di Vigilanza valuterà l'opportuna azione disciplinare.

### 10.3. Comunicazione interna

L'organismo di Vigilanza è incaricato di rendere efficaci la comunicazione e la diffusione della presente procedura all'interno della società, secondo le seguenti modalità:

- Pubblicazione nel sito Intranet Alcatel-Lucent Italia;
- Presentazione ufficiale ai primi livelli delle funzioni di Alcatel-Lucent Italia, con il compito di divulgare la stessa a tutti i collaboratori.

L'organismo di Vigilanza stabilisce altresì l'assunzione di idonee iniziative di formazione dei dipendenti e degli altri destinatari del Modello, per promuovere la conoscenza della disciplina del decreto 231, dei risvolti pratici che essa implica e delle misure che la Società ha assunto per adeguare la propria organizzazione interna alla normativa.

L'attività di formazione dovrà essere differenziata e calibrata a seconda dei diversi livelli professionali dei dipendenti e delle mansioni che essi svolgono; essa può ricorrere anche a metodi di formazione on-line.

La partecipazione alle iniziative di formazione ha carattere obbligatorio.

## 11. Sistema disciplinare

### 11.1. Principi generali

Alla luce del disposto dell'art. 6, comma 2, lett. e) D. lgs. 231/01 aspetto essenziale per l'effettività del Modello è costituito dalla predisposizione di un sistema sanzionatorio per la violazione delle regole di condotta imposte ai fini della prevenzione dei reati di cui al Decreto, e, in generale, delle procedure interne previste dal Modello stesso.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte dall'azienda in piena autonomia indipendentemente dall'illecito che eventuali condotte possano determinare e verranno disposte su proposta dell'OdV.

### 11.2. Sanzioni nei confronti dei dipendenti

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente Modello sono definiti come illeciti disciplinari.

Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi di detti lavoratori dipendenti esse rientrano tra quelle previste dal CCNL applicato in azienda, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili.

### 11.3. Sanzioni nei confronti dei dirigenti

Qualora la violazione delle norme di condotta individuate dal Modello sia posta in essere da un dirigente, troveranno applicazione le misure disciplinari previste dagli strumenti di contrattazione collettiva nazionale di categoria.

### 11.4. Misure nei confronti degli Amministratori

In caso di presunte violazioni del Modello da parte degli amministratori, L'OdV informerà l'intero Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della stessa, i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa.

### 11.5. Misure nei confronti di Collaboratori esterni e Partner

Ogni comportamento posto in essere dai Collaboratori esterni o dai Partner in contrasto con le linee di condotta indicate dal presente Modello e tale da comportare il rischio di commissione di un reato indicato dal D.lgs. 231/2001 potrà determinare, secondo quanto previsto da specifiche clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico o negli accordi di partnership, la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla società, come nel caso di applicazione da parte del giudice delle misure previste dal Decreto.

## 12. Verifiche periodiche

In relazione ai compiti di monitoraggio e di aggiornamento del Modello assegnati all'OdV dall'art. 6, comma 1, lett. b) D. lgs. 231/2001, il Modello sarà soggetto a due tipi di verifiche:

1. Verifiche sugli atti: annualmente si procederà a una verifica dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza conclusi dalla società in aree di attività a rischio;
2. Verifiche delle procedure: periodicamente sarà verificato l'effettivo funzionamento del presente Modello con le modalità stabilite dall'OdV. Inoltre, sarà intrapresa una review di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, delle azioni intraprese dall'OdV e dagli altri soggetti interessati, degli eventi considerati rischiosi, della consapevolezza del personale rispetto alle ipotesi di reato previste dal Decreto, con interviste a campione. Come esito della verifica, verrà redatto un rapporto da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione (in concomitanza con il rapporto annuale predisposto dall'OdV) che evidenzierà le possibili manchevolezze e suggerisca le azioni da intraprendere.

<b>PROCEDURA</b> <b>GE-03</b>	<b>OGGETTO</b>	
Data            1 maggio 2016 In vigore      1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del  Modello Organizzativo di Gestione e  Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	<b>COMPETENZA</b> Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

## **ALLEGATI**

**Allegato 1: Codice Etico Nokia**

**Allegato 2: "Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers"**

**Allegato 3: Sistema Disciplinare**

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## SOMMARIO

### PARTE SPECIALE

<b>PRIMA PARTE SPECIALE</b> .....	<b>2</b>
I reati nei rapporti con la pubblica amministrazione. ....	2
<b>SECONDA PARTE SPECIALE</b> .....	<b>9</b>
I reati societari .....	9
<b>TERZA PARTE SPECIALE</b> .....	<b>23</b>
Gli abusi di mercato .....	23
<b>QUARTA PARTE SPECIALE</b> .....	<b>26</b>
Infortuni sul lavoro ed illeciti determinati dalla violazione di leggi e regolamenti sulla sicurezza e sulla salute del lavoro.....	26
<b>QUINTA PARTE SPECIALE</b> .....	<b>40</b>
I delitti di ricettazione, riciclaggio, impiego ed autoriciclaggio (art. 25-octies).....	40
<b>SESTA PARTE SPECIALE</b> .....	<b>46</b>
Crimini informatici .....	46
<b>SETTIMA PARTE SPECIALE</b> .....	<b>50</b>
Altri reati rilevanti ex d. lgs. 231 .....	50
<b>OTTAVA PARTE SPECIALE</b> .....	<b>53</b>
Reati ambientali	53
<b>NONA PARTE SPECIALE</b> .....	<b>63</b>
Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare .....	63
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>65</b>
Allegato 1: Codice Etico Nokia .....	65
Allegato 2: <b>Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers</b> .....	65
Allegato 3: Sistema Disciplinare .....	65

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## PRIMA PARTE SPECIALE

### I reati nei rapporti con la pubblica amministrazione.

#### **La tipologia dei reati nei rapporti con la pubblica amministrazione (art. 24 e 25 del decreto 231)**

Per quanto concerne la presente Prima Parte Speciale, si provvede qui di seguito a una breve descrizione dei reati in essa contemplati, indicati negli artt. 24 e 25 del Decreto:

#### ***Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell'Unione Europea, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'aver distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta).

Tenuto conto che il momento consumativo del reato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che ora non vengano destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

#### ***Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)***

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui - mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute - si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Unione Europea.

In questo caso, contrariamente a quanto visto in merito al punto precedente (art. 316-bis), a nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti.

Infine, va evidenziato che tale ipotesi di reato è residuale rispetto alla fattispecie della truffa ai danni dello Stato, nel senso che si configura solo nei casi in cui la condotta non integri gli estremi della truffa ai danni dello Stato.

#### ***Concussione (art. 317 c.p.)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, abusando della propria posizione, costringa taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovute.

Questo reato è suscettibile di un'applicazione meramente residuale nell'ambito delle fattispecie considerate dal Decreto; in particolare, tale forma di reato potrebbe ravvisarsi, nell'ambito di applicazione del Decreto stesso, nell'ipotesi in cui un Dipendente od un Agente di una società concorra nel reato del pubblico ufficiale, il quale, approfittando di tale qualità, richieda a terzi prestazioni non dovute (sempre che, da tale comportamento, derivi in qualche modo un vantaggio per la società).

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

***Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318-319 c.p.)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio (determinando un vantaggio in favore dell'offerente).

L'attività del pubblico ufficiale potrà estrinsecarsi sia in un atto dovuto (ad esempio: velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza), sia in un atto contrario ai suoi doveri (ad esempio: pubblico ufficiale che accetta denaro per garantire l'aggiudicazione di una gara).

Tale ipotesi di reato si differenzia dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

***Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, in presenza di un comportamento finalizzato alla corruzione, il pubblico ufficiale rifiuti l'offerta illecitamente avanzatagli o comunque non si perfeziona l'accordo corruttivo.

***Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui una società sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario).

***Truffa in danno dello Stato, di altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea).

Tale reato può realizzarsi ad esempio nel caso in cui, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere (ad esempio supportate da documentazione artefatta), al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa.

***Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche.

Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici.

***Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640-ter c.p.)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi.



PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

### ***Destinatari della Parte Speciale***

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti (“Esponenti Aziendali”) della società operanti nelle aree di attività a rischio, nonché da Collaboratori esterni e Partner, come già definiti nella Parte Generale (qui di seguito, tutti definiti i “Destinatari”).

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i Destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.

### **Aree a rischio**

#### **Individuazione delle Aree a rischio**

I reati considerati trovano come presupposto l’instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione (intesa in senso lato e tale da ricomprendere anche la Pubblica Amministrazione di Stati esteri).

Sono pertanto da considerarsi a rischio tutte quelle aree aziendali che per lo svolgimento delle proprie attività tipiche intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione (aree di rischio diretto).

Sono da considerarsi allo stesso modo a rischio le aree aziendali che, pur non implicando direttamente l’instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione, gestiscono strumenti di tipo finanziario e simili che potrebbero essere impiegati per attribuire vantaggi e utilità a pubblici ufficiali nella commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione (aree di rischio indiretto).

Tenuto conto della molteplicità dei rapporti che la società intrattiene con Amministrazioni Pubbliche in Italia e all’estero, le aree di attività ritenute più specificamente a rischio sono state così individuate:

#### **Aree a rischio diretto**

- Gestione dei rapporti con istituzioni ed enti pubblici (contratti o convenzioni di concessione, richieste di provvedimenti amministrativi, licenze e autorizzazioni, altre comunicazioni a soggetti pubblici);
- Gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali;
- Gestione amministrativa del personale (si pensi alla gestione dei trattamenti pensionistici e dell’adempimento degli oneri contributivi, all’assunzione di esponenti di categorie protette o privilegiate, alla sicurezza sul lavoro e, soprattutto, ai controlli che la Pubblica Amministrazione svolge su queste attività);
- Gestione contabilità e tributi (si pensi alle dichiarazioni fiscali e agli eventuali controlli sulla corretta tenuta delle scritture e sugli importi dei tributi);
- Gestione dei rapporti con Autorità Pubbliche di Vigilanza;
- Percezione e utilizzazione di finanziamenti agevolati;
- Gestione di software della pubblica amministrazione.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

### Aree a rischio indiretto

- Amministrazione, finanza, contabilità, fiscale (attenzione particolare dovrà essere attribuita all'attività di fatturazione, in particolare quella passiva);
- Gestione dei contratti di consulenza e prestazione professionale;
- Selezione del personale;
- Nomina di dirigenti e di membri organi sociali.

Eventuali integrazioni delle indicate aree di attività a rischio potranno essere disposte dal Consiglio di Amministrazione, anche su parere e proposta dell'OdV, al quale viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

### Aree a rischio particolarmente alto

In relazione alle aree di rischio diretto sopra individuate, vengono considerate a rischio particolarmente alto:

1. La partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta indette da Enti Pubblici italiani o stranieri per l'assegnazione di commesse (di appalto, di fornitura o di servizi), di concessioni, di partnership, di asset (complessi aziendali, partecipazioni, ecc.) od altre operazioni similari caratterizzate comunque dal fatto di essere svolte in un contesto potenzialmente competitivo, intendendosi tale anche un contesto in cui, pur essendoci un solo concorrente in una particolare procedura, l'ente appaltante avrebbe avuto la possibilità di scegliere anche altre imprese presenti sul mercato;
2. La partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o comunitari e il loro concreto impiego.

Costituiscono situazioni di particolare attenzione nell'ambito di queste aree di attività di rischio:

- a) La partecipazione alle procedure di gara o di negoziazione diretta in aree geografiche nelle quali le procedure stesse non risultano garantite da adeguate condizioni di trasparenza;
- b) La partecipazione alle procedure di gara o di negoziazione in associazione con un Partner (es.: joint venture, anche in forma di ATI, consorzi, ecc.);
- c) L'assegnazione, ai fini della partecipazione alle procedure di gara o di negoziazione, di uno specifico incarico di consulenza o di rappresentanza a un soggetto terzo.

### Misure per la prevenzione

#### Principi generali di comportamento e di attuazione del processo decisionale nelle aree a rischio diretto

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto - a carico degli Esponenti Aziendali, in via diretta, e a carico dei Collaboratori esterni e Partner, tramite apposite clausole contrattuali - di:

1. Porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (artt. 24 e 25 del Decreto);
2. Porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
3. Porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

E' fatto divieto in particolare di:

- Effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari;
- Accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione;
- Effettuare prestazioni in favore dei Partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto associativo costituito con i Partner stessi;
- Riconoscere compensi in favore dei Collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- Distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalle procedure aziendali (secondo quanto previsto dal Codice Etico, ogni forma di regalo offerto o ricevuto, eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolto ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale). In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri (anche in quei Paesi in cui l'elargizione di doni rappresenta una prassi diffusa), o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'azienda. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore o perché volti a promuovere iniziative di carattere artistico (ad esempio, la distribuzione di libri d'arte), o la brand image della società. I regali offerti - salvo quelli di modico valore - devono essere documentati in modo adeguato per consentire le prescritte verifiche;
- Presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- Destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

1. I rapporti nei confronti della P.A. per le aree di attività individuate a rischio devono essere gestiti in modo unitario, attraverso la nomina di un apposito responsabile per ogni operazione o gruppo di operazioni (in caso di particolare ripetitività delle stesse) svolte nelle aree di attività a rischio;
2. Gli accordi di associazione con i Partner devono essere definiti per iscritto con l'evidenziazione di tutte le condizioni dell'accordo stesso - in particolare per quanto concerne le condizioni economiche concordate per la partecipazione congiunta alla procedura - e devono essere proposti o verificati o approvati sulla base delle procedure aziendali. Gli incarichi conferiti ai Collaboratori esterni devono essere anch'essi redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito e devono essere proposti o verificati o approvati, sulla base delle procedure esistenti. Nell'accordo il collaboratore dichiara di essere a conoscenza del contenuto e delle prescrizioni del Modello e si impegna al loro rispetto;
3. Nessun tipo di pagamento può essere effettuato in cash o in natura;
4. Le dichiarazioni rese a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto. Il responsabile dell'operazione attesta la completezza e la veridicità delle informazioni che fornisce alla Pubblica Amministrazione;

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

5. Coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità;
6. Nel caso in cui la comunicazione alla Pubblica Amministrazione avvenga attraverso supporti informatici, l'identità dell'operatore che immette dati e dichiarazioni deve essere sempre individuabile.

**Aree di attività a rischio particolarmente alto: elementi fondamentali del processo decisionale. Nomina del Responsabile Interno e Scheda di Evidenza.**

Di ogni operazione rientrante tra quelle a rischio particolarmente alto (es. richiesta di finanziamenti pubblici da parte di organismi nazionali o comunitari, ...) occorre dare debita evidenza.

A tal fine il Dirigente Responsabile dell'operazione potenzialmente a rischio, come individuato sulla base delle procedure aziendali, ne diviene il soggetto interno responsabile.

Tale soggetto:

- Diviene il soggetto referente e responsabile dell'operazione a rischio;
- E' responsabile in particolare dei rapporti con la P.A. nell'ambito del procedimento.
- E' responsabile della tenuta e conservazione di tutti i documenti connessi all'operazione, che potranno essere richiesti dall'OdV.

**Aree a rischio indiretto: principi generali di comportamento.**

È senz'altro consigliabile che il Modello preveda ulteriori controlli su alcune aree di attività che, pur non essendo direttamente a rischio di commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione, possono tuttavia fornire l'occasione per predisporre somme di denaro o altre utilità da impiegare a scopi corruttivi.

Saranno, per esempio, opportuni controlli sull'attività di fatturazione, in particolare passiva. È infatti necessario prevenire il rischio che questa attività possa essere volta alla formazione di risorse finanziarie occulte che possano essere impiegate per illecite dazioni a pubblici ufficiali.

Cautele particolari dovranno poi accompagnare la scelta di collaboratori, consulenti esterni e liberi professionisti, e l'assunzione del personale, nonché la nomina di consiglieri di amministrazione, soprattutto se senza deleghe, e di membri degli altri organi sociali: anche in questi casi è opportuna l'assunzione di alcune misure volte a impedire o, comunque, a ridurre il rischio che queste attività possano dissimulare illecite attribuzioni di utilità a scopi corruttivi.

Attività di fatturazione

L'attività di fatturazione segue una procedura interna che implica l'intervento e/o l'autorizzazione da almeno due soggetti.

Nessuna fattura, con l'esclusione di quelle di importi esigui, può essere emessa o pagata con modalità diverse rispetto alla procedura prevista e, soprattutto, con l'iniziativa di un solo soggetto, anche se si tratti di un amministratore.

In casi di particolare urgenza, potranno essere seguite procedure più rapide di quella ordinariamente seguita, che però non potranno mai superare il principio dell'intervento e del controllo di almeno due soggetti.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Chiunque rilevi elementi che possano suscitare il sospetto di illecite attività di fatturazione fittizia o di fatturazione per importi maggiori di quelli reali deve darne immediata notizia al direttore della funzione amministrazione e contabilità. Della segnalazione è data notizia all'OdV.

#### Selezione del personale

La selezione del personale è attribuita ad una funzione aziendale ad hoc presso la direzione risorse umane, che deve gestire una banca dati informatica in cui resti traccia di tutte le domande e dei processi di assunzione. La scelta del candidato da assumere di volta in volta deve essere compiuta da almeno due soggetti della direzione risorse umane, che attestano il loro intervento nel processo di assunzione con apposita dichiarazione sulla scheda del lavoratore assunto.

#### Incarichi a consulenti e professionisti esterni

Gli incarichi a liberi professionisti, consulenti e collaboratori esterni sono assegnati con lettera di incarico scritta, che ne indica puntualmente il contenuto. La stessa lettera indica l'importo degli onorari che saranno riconosciuti. L'individuazione del professionista è compiuta dalla direzione aziendale che necessita della sua consulenza ed è approvata sulla base delle rigide procedure aziendali. La congruità degli onorari corrisposti alla prestazione effettivamente fornita è rivalutata dalla direzione aziendale competente in sede di liquidazione della parcella. Ogni anomalia è segnalata alla direzione finanza e della segnalazione è data notizia all'OdV.

#### **Istruzioni e verifiche dell'OdV**

È compito dell'OdV:

- a) Verificare costantemente la completezza e l'efficacia delle disposizioni della presente Parte Speciale;
- b) Curare l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:
  - Una compilazione omogenea e coerente delle Schede;
  - Gli atteggiamenti da assumere nell'ambito delle Attività a rischio e, in genere, nei rapporti da tenere nei confronti della P.A.;
  - I limiti entro i quali non è necessaria l'utilizzazione di alcune voci della Scheda o di altre cautele.

Tali istruzioni devono essere scritte e conservate su supporto cartaceo o informatico;

- c) Svolgere ogni accertamento opportuno su singole operazioni di rischio;
- d) Indicare al management le opportune integrazioni ai sistemi gestionali delle risorse finanziarie (sia in entrata che in uscita), già presenti nella società, con l'introduzione di alcuni accorgimenti suscettibili di rilevare l'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto;
- e) Accertare ogni eventuale violazione della presente Parte Speciale e proporre eventuali sanzioni disciplinari.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## SECONDA PARTE SPECIALE

### I reati societari

#### Introduzione

Il d. lgs. n. 61 del 2002 ha riformato la materia dei cd. reati societari, riformulando gli artt. 2621 e ss. c.c. Lo stesso decreto ha introdotto nel testo del d. lgs. 231/2001 un nuovo articolo (art. 25-ter), che ha esteso la configurabilità della responsabilità amministrativa degli Enti anche al caso di commissione di “reati in materia societaria previsti dal codice civile, se commessi nell’interesse della società, da amministratori, direttori generali o liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza, qualora il fatto non si fosse realizzato se essi avessero vigilato in conformità degli obblighi inerenti alla loro carica”. In seguito, la legge 27 maggio 2015 n. 69, con efficacia dal 14 giugno 2015, ha modificato i reati previsti dagli artt. 2621 e 2622 codice civile di cui infra ed ha introdotto il nuovo art. 2621- bis “Fatti di lieve entità”. La medesima legge è anche intervenuta sull’ art. 25-ter, principalmente aumentando le sanzioni amministrative a carico della società con riferimento ai predetti reati ed introducendo la soppressione della sopra esposta precisazione “se commessi nell’interesse della società, da amministratori, direttori generali o liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza, qualora il fatto non si fosse realizzato se essi avessero vigilato in conformità degli obblighi inerenti alla loro carica”. L’ effetto di quest’ ultima modifica consiste nell’ applicabilità anche a questa tipologia di reati delle norme di carattere generale contenute nel d.lgs. 231/2001.

Come messo in luce anche dalle Linee Guida elaborate dalla Confindustria, ancorché l’art. 25-ter non menzioni esplicitamente i due elementi che caratterizzano il D. Lgs. 231 (il Modello di organizzazione gestione e controllo e l’Organismo di Vigilanza), deve senz’altro ritenersi implicito il riferimento a questi due istituti e all’esigenza di adeguarne struttura e funzionamento anche alla prevenzione dei reati societari.

E’ questa la ragion d’essere della presente Parte Speciale.

Essa ha dunque il duplice scopo di:

- Indirizzare l’elaborazione e la valutazione delle procedure e dei protocolli interni, precipuamente finalizzati alla prevenzione dei reati di cui all’art. 25-ter d. lgs. 231, che i dipendenti, gli organi sociali, i dirigenti, ma anche i consulenti e i partner di Alcatel Italia sono tenuti a rispettare;
- Integrare coerentemente gli obblighi e i poteri di vigilanza dell’OdV, fornendo ad esso - e a tutti gli altri organi e ai responsabili delle funzioni aziendali che cooperino con esso - tutti gli strumenti necessari a una efficace e continuativa attività di prevenzione e vigilanza.

#### **La tipologia dei reati societari di cui agli artt. 2621 e ss. cc. (art. 25-ter del Decreto 231)**

Si provvede qui di seguito a fornire una breve descrizione dei principali reati rilevanti ai fini della presente Seconda Parte Speciale.

#### **Ipotesi di falsità**

***False comunicazioni sociali (artt. 262, 2621-bis e 2622 c.c.)***

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Le fattispecie delineate dagli artt. 2621, 2621-bis e 2622 c.c. mirano a colpire l'esposizione, nelle comunicazioni sociali previste dalla legge, di false notizie o l'omissione di notizie dovute da parte di amministratori, direttori generali, sindaci e liquidatori, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto ed in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.

La condotta, perché sia penalmente rilevante, deve quindi essere posta in essere con il duplice intento di indurre i terzi destinatari in errore, da un lato e di ottenere per sé o per altri un ingiusto profitto, dall'altro.

A decorrere dal 14 giugno 2015, la commissione di tali reati, commessi a vantaggio della società, è sanzionata nel caso dell' art. 2621 con la pena pecuniaria da duecento a quattrocento quote, nel caso dell' art. 2621-bis con la pena pecuniaria da cento a duecento quote e nel caso dell' art. 2622 con la pena pecuniaria da quattrocento a seicento quote.

Risulta inoltre soppressa la lettera c) del primo comma del 25 ter in quanto riferentesi al previgente terzo comma dell' art. 2622 che portava una previsione normativa oggi abrogata.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Le due norme contenute negli articoli 2621 e 2622 delineano una condotta tipica sostanzialmente identica. L' art. 2621 -bis si occupa di disciplinare le fattispecie di lieve entità.

Deve aversi, altresì, presente che:

- L' art. 2622 interessa le società quotate e le società che le controllano;
- I reati in parola sono configurabili anche quando le false informazioni riguardino beni posseduti o amministrati per conto di terzi (cfr. artt. 2621, comma 2; 2622, comma 3);
- L' art.2621-bis prevede una pena inferiore se i fatti di cui all' art. 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.



PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## Tutela del capitale sociale

### ***Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)***

La norma risulta violata quando, fuori dai casi di legittima riduzione del capitale sociale, vi sia la restituzione, anche simulata, dei conferimenti a uno o più soci o la liberazione di uno di essi dall'obbligo di eseguirli.

Soggetti attivi del reato, come nei successivi reati di cui agli artt. 2627-2629 c.c., possono essere gli amministratori.

### ***Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.)***

La condotta individuata dalla norma è integrata quando vi sia la ripartizione di utili o di acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati dalla legge a riserva, ovvero sia ripartita altra riserva che per legge non potrebbe essere ripartita.

La norma prevede tuttavia che la restituzione degli utili o la reintegrazione delle riserve prima del termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio estinguono il reato.

### ***Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)***

Il reato si perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione di azioni o quote sociali della società o della società controllante che intacchi l'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili.

Come nel caso dell'illegale ripartizione degli utili, la ricostituzione del capitale sociale o delle riserve prima del termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio estinguono il reato.

### ***Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)***

La fattispecie tutela la garanzia dei creditori e vieta il compimento di operazioni come la riduzione del capitale, la fusione con altra società o la scissione, quando esse provochino un danno ai creditori della società.

Qualora, prima del giudizio, intervenga il risarcimento del danno da essi patito, il reato si estingue.

### ***Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)***

La norma prevede tre possibili condotte, accomunate dal medesimo effetto di provocare la formazione di quote fittizie di capitale:

- Attribuzione di quote o azioni sociali per una somma inferiore al loro valore nominale;
- Sottoscrizione reciproca di azioni o quote;
- Sopravalutazione rilevante di beni in natura, di crediti, ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

Oltre agli amministratori, soggetti attivi del reato possono essere i soci conferenti.

### ***Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)***

Tale fattispecie riguarda il caso in cui, in fase di liquidazione, i liquidatori provvedano a ripartire i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori o dell'accantonamento della somme necessarie per la loro soddisfazione, con conseguente danno per i creditori stessi.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Il reato è estinto se, prima del giudizio, vi sia il risarcimento.

Soggetti attivi del reato possono essere, evidentemente, i liquidatori.

### **Tutela del patrimonio sociale**

#### ***Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.)***

La norma sanziona la condotta dell'amministratore di società quotata o comunque sottoposta a vigilanza da parte di un'Autorità amministrativa che ometta di dare comunicazione, ai sensi dell'art. 2391 c.c., del proprio versare in una situazione di conflitto di interesse.

#### ***Infedeltà in seguito a dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.)***

La disposizione sanziona gli amministratori, i direttori generali, i liquidatori, i responsabili di società di revisione i quali, a seguito di una dazione ovvero di una promessa di utilità, compiono od omettono di compiere atti in violazione di obblighi inerenti al loro ufficio, causando intenzionalmente alla società un danno patrimoniale.

### **Tutela del corretto funzionamento della società**

#### ***Impedito controllo (art. 2625 c.c.)***

Il reato consiste nell'ostacolare le attività di controllo che la legge attribuisce a determinati soggetti - soci, organi sociali, società di revisione - attraverso l'occultamento di documenti o altri idonei artifici.

Soggetti attivi del reato possono essere solo gli amministratori.

Se la condotta sopra descritta ha cagionato un danno ai soci , la sanzione risulta aggravata prevedendo la reclusione

#### ***Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)***

La norma individua e sanziona la condotta di chi, con atti simulati o con frode, determini la formazione della maggioranza assembleare, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

### **Tutela contro le frodi**

#### ***Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)***

La fattispecie prevista dall'art. 2637 è integrata dalla condotta di chi diffonda notizie false ovvero ponga in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a influenzare in modo sensibile il prezzo di strumenti finanziari, che non siano quotati sul mercato, oppure incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale della società, di società terze e di banche.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## Tutela delle funzioni pubbliche di vigilanza

### ***Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)***

La norma prevede due differenti condotte, distinte per modalità di condotta e momento offensivo.

La prima si realizza o con l'esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, anche se oggetto di valutazione, nelle comunicazioni previste dalla legge nei confronti di Autorità Pubbliche di Vigilanza o con l'occultamento di fatti, sempre relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, che avrebbero dovuto essere comunicati.

La seconda si realizza con ogni altra forma di ostacolo, attuata consapevolmente, alle attività di vigilanza delle Autorità Pubbliche.

Soggetti attivi del reato possono essere gli amministratori, i direttori generali, i sindaci e i liquidatori.

### **Corruzione tra privati (art. 2635 c.c. comma 3)**

L'articolo 2635 prevede:

*“1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocimento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni.  
2. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.  
3. Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste.*

[...]

L'art. 25-ter D.Lgs. n. 231/2001 prevede quale reato-presupposto il delitto di corruzione tra privati, nei soli «casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 del codice civile». Pertanto, con riferimento a tale fattispecie una eventuale responsabilità può sorgere soltanto in capo all'ente al quale appartiene il soggetto corruttore, ossia colui che «dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma» dell'art. 2635 c.c., ovvero amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci, liquidatori e persone sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei citati soggetti.

## Aree a rischio

Alla luce dei reati e delle condotte sopra richiamate, le aree di attività del Gruppo ritenute maggiormente a rischio di commissione di attività illecite devono essere così individuate:

- a) Attività di predisposizione di comunicazioni dirette ai soci o al pubblico e in particolare:
  - Redazione e predisposizione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, nonché delle relazioni trimestrali e semestrali;
  - Eventuale preparazione di prospetti informativi;
  - Redazione di ogni altra comunicazione verso l'esterno, indirizzata ai mercati finanziari o ad ogni altro soggetto (per es., organi di informazione e stampa);

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

- b) Gestione dei rapporti con le società di revisione;
- c) Operazioni che incidono sul capitale sociale;
- d) Gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza e preparazione delle comunicazioni relative a tali rapporti;
- e) Gestione dei contratti di consulenze, prestazione professionale e terze parti in genere;
- f) Selezione del personale e gestione amministrativa del personale
- g) Nomina di dirigenti e di membri organi sociali;
- h) Gestione dei rimborsi spesa;
- i) Gestione di omaggi, regalie e contribuzioni;

Infine, sempre con riferimento alla “corruzione tra privati” sono da considerarsi a rischio le aree aziendali che, che gestiscono strumenti di tipo finanziario e simili che potrebbero essere impiegati per attribuire vantaggi e utilità al personale richiamato alla lettera s dell’art. 25-ter o ai soggetti indicati nel primo e secondo comma dell’ art. 2635 c.c., al fine di ottenere un vantaggio per l’azienda.

L’elenco è suscettibile di ogni integrazione futura; sarà, quindi, sempre possibile l’individuazione di ulteriori aree di rischio (con conseguente predisposizione di norme comportamentali specifiche e di relative procedure).

A tal proposito, l’OdV potrà proporre al Consiglio di Amministrazione ogni opportuno intervento sul testo della presente Parte Speciale. Il Consiglio di Amministrazione potrà, peraltro, assumere in autonomia analoghe iniziative. Oltre alle specifiche indicazioni e principi di comportamento che di seguito saranno indicati, resta fermo il richiamo a tutti i principi generalmente previsti dal Codice Etico, dall’**Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers** , dalla Parte Generale del presente Modello, nonché dalle leggi e regolamenti nazionali e internazionali vigenti.

### **Destinatari della Parte Speciale**

La presente parte speciale si riferisce alla condotta e alle attività degli amministratori, dei sindaci, dei liquidatori, dei dirigenti, dei dipendenti della società, nonché di eventuali collaboratori esterni che intervengano nelle attività delle individuate aree di rischio. Sarà dunque compito dell’OdV, come peraltro già previsto dalla Parte Generale, diffondere la presente Parte Speciale, permetterne una conoscenza largamente diffusa nella società e curare che, per quanto riguarda il suo contenuto, vi sia un’adeguata informazione anche nei confronti dei Collaboratori Esterni, fin dalla prima fase del rapporto con Alcatel Italia.

L’obiettivo di questa Parte Speciale è l’individuazione di regole di comportamento e procedure idonee a prevenire la commissione dei reati di cui agli artt. 2621 e ss. c.c., che tutti i destinatari, nella misura in cui si trovino coinvolti nello svolgimento dell’attività di rischio di volta in volta considerata, dovranno seguire.

La realizzazione di questa finalità avverrà attraverso la previsione di alcune regole di comportamento generali e di altre più particolari, relative a ciascuna delle aree di attività di rischio individuate.

### **Regole di comportamento generali**

Ai destinatari è fatto espresso obbligo:

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

- Tenere un comportamento corretto, scrupolosamente trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e di tutte le procedure aziendali, in tutte le attività correlate e finalizzate alla preparazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, con lo scopo di fornire sempre ai soci e ai terzi un'informazione veritiera, completa e corretta sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società;
- Tenere un comportamento allo stesso modo corretto, trasparente e collaborativo al fine di garantire la tutela del risparmio degli investitori, ponendo la massima attenzione ed accuratezza in ogni attività finalizzata all'acquisizione, elaborazione ed illustrazione di dati e di informazioni relative a prodotti finanziari, necessarie e indispensabili per permettere agli investitori di formare un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
- Porre la massima attenzione e cautela, attraverso il rispetto delle norme di legge e delle procedure interne ad essa indirizzate, alla tutela dell'integrità ed effettività del capitale e del patrimonio sociali, nel rispetto totale delle garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- Aver cura e tutelare il regolare funzionamento della società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale e garantendo la libera formazione della volontà assembleare;
- Osservare le regole che presidono alla regolare formazione del prezzo degli strumenti finanziari e non interferire in alcun modo con essa;
- Aver cura di effettuare, nella piena veridicità, con tempestività e correttezza, tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti di Autorità Pubbliche di Vigilanza, evitando di frapporre qualsivoglia ostacolo all'esercizio delle loro attività di controllo e verifica;
- Mantenere un atteggiamento di piena trasparenza e veridicità in tutti gli eventuali rapporti che il Gruppo stabilisca con organi di informazione o con la stampa o con ogni altro soggetto terzo;
- operare in coerenza con il sistema di deleghe e procure in essere.

È fatto divieto di:

- creare fondi a fronte di pagamenti non giustificati (in tutto o in parte);
- effettuare pagamenti non adeguatamente documentati e autorizzati;
- effettuare pagamenti a fornitori in contanti o in natura;
- promettere o versare somme di denaro al personale richiamato alla lettera s dell'art. 25-ter o ai soggetti indicati nel primo e secondo comma dell' art. 2635 c.c..a titolo personale, con la finalità di promuovere o favorire interessi della Società, anche a seguito di illecite pressioni;
- effettuare pagamenti o riconoscere compensi in favore di soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi; effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari;
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, avanzamenti di carriera, nomina come componente di organo sociale ecc.) in favore del personale richiamato alla lettera s dell'art. 25-ter;
- effettuare prestazioni in favore dei Partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto associativo costituito con i Partner stessi;
- riconoscere compensi in favore dei Collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalle procedure aziendali;

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## Regole di comportamento particolari, relative alle singole aree di rischio

### Comunicazioni ai soci e al pubblico

#### *Bilanci ed altre comunicazioni sociali*

L'attività di redazione del bilancio annuale, della relazione sulla gestione, della relazione semestrale e di quella trimestrale, del bilancio consolidato devono essere effettuate secondo i seguenti accorgimenti:

- L'elencazione dei dati e delle notizie che ciascun soggetto o ciascuna funzione aziendale deve fornire, l'individuazione dei soggetti o della funzione cui devono essere trasmessi, i criteri per la loro elaborazione, nonché la tempistica del loro trasferimento;
- La trasmissione dei dati per via informatica, in modo che esista traccia del loro percorso e sia sempre possibile l'identificazione dei soggetti che hanno immesso i dati nel sistema;
- La previsione di scadenze precise, perché sia consentita la tempestiva trasmissione a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della bozza del bilancio e della società di revisione, con un congruo anticipo rispetto alla data di approvazione;
- La previsione della possibilità di una o più riunioni che coinvolgano la Società di Revisione, il Collegio Sindacale e l'OdV, prima della seduta del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del bilancio;
- L'enunciazione dei criteri e delle modalità per l'elaborazione e la trasmissione dei dati del bilancio consolidato da parte della società, specificando le responsabilità relative alle varie fasi del processo;
- In generale, la sottoscrizione, da parte di tutti i responsabili delle funzioni che intervengano nell'iter della formazione della bozza di bilancio, del bilancio consolidato e delle altre comunicazioni sociali, di una dichiarazione di veridicità, completezza e coerenza dei dati e delle informazioni da loro fornite e trasmesse.

#### *Prospetti informativi*

L'eventuale redazione di prospetti informativi deve avvenire con i seguenti accorgimenti:

- Sia fin da subito individuato un soggetto responsabile dell'operazione di redazione del prospetto che deve essere predisposto;
- Il responsabile così individuato provveda immediatamente ad informare l'OdV, o almeno uno dei suoi componenti, dell'inizio dell'operazione di redazione, cosicché questo possa immediatamente intraprendere la propria attività di controllo;
- Per quanto possibile, sia sempre verificata la correttezza dei dati e delle informazioni inseriti;
- Che il responsabile rilasci, al compimento della redazione del prospetto, una dichiarazione di veridicità, per quanto possibile, dei dati in esso contenuti;
- Qualora alcuni dei dati e delle informazioni utilizzate provengano da fonte esterna, tale fonte sia puntualmente e precisamente citata e, per quanto possibile, i dati siano accompagnati da dichiarazioni di correttezza e veridicità da parte dei soggetti terzi che li forniscono.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

### **Gestione dei rapporti con la società di revisione e altri controlli sulla gestione sociale**

In ordine alla scelta della Società di Revisione, dovrà essere prevista:

- La comunicazione all'OdV, o ad uno dei suoi componenti, della Società di Revisione prescelta;
- In generale, e salvi casi specifici adeguatamente motivati, il divieto di concludere con la Società di Revisione prescelta qualsiasi contratto di consulenza ulteriore alla revisione.

Quanto, invece, allo svolgimento dell'attività di controllo sulla gestione sociale, dovranno essere stabiliti:

- La possibilità di riunioni periodiche e confronti tra Collegio Sindacale, Società di Revisione e dell'OdV su questioni relative all'osservanza delle regole e delle procedure aziendali in tema di normativa societaria da parte degli Amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti.

### **Tutela del capitale sociale**

Tutte le operazioni che, anche indirettamente, possono influire sul capitale sociale, quali la distribuzione di utili e riserve, l'acquisto o la cessione di partecipazioni o rami d'azienda, di fusione, scissione o scorporo, devono avvenire secondo i seguenti accorgimenti:

- La precisa attribuzione delle responsabilità decisionali e di quelle operative nell'ambito delle singole operazioni, nonché i meccanismi di coordinamento tra le funzioni così individuate;
- La possibilità di riunione e confronto tra Collegio Sindacale, Società di Revisione e OdV in merito a profili di criticità relativi alle operazioni in parola;
- La sottoposizione di tali operazioni all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

### **Rapporti con le autorità pubbliche di vigilanza**

Per quanto riguarda l'eventuale rapporto con le Autorità Pubbliche di Vigilanza (Consob, Borsa Italiana, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ecc.) sono tre gli ambiti di attività rilevanti:

- La predisposizione e la trasmissione delle informazioni, periodiche e non, richieste dalla legge e dai regolamenti;
- La predisposizione e la trasmissione di ogni altra informazione che sia ulteriormente richiesta dalle Autorità Pubbliche di Vigilanza;
- Le condotte da tenere nel caso di verifiche ispettive delle stesse Autorità.

Per queste attività, ove effettivamente svolte, dovranno essere previsti:

- I termini e i modi della trasmissione e della circolazione interna dei dati necessari alla predisposizione delle informazioni alle Autorità Pubbliche di Vigilanza, con la previsione di meccanismi e procedure che assicurino la massima veridicità e completezza degli stessi;
- L'individuazione di responsabili delle singole operazioni, che curino il rispetto delle procedure previste e rilascino una dichiarazione di veridicità e completezza delle informazioni raccolte e predisposte;

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Nel caso di verifiche ispettive, dovrà essere offerta la massima collaborazione da parte di tutte le unità aziendali coinvolte, la tempestiva individuazione di un responsabile delle attività necessarie, che possa assicurare il massimo coordinamento tra le unità aziendali coinvolte e la massima rapidità nella messa a disposizione delle informazioni richieste dagli ispettori;

- In generale, la possibilità, per tutti i responsabili individuati, di rivolgersi e riferire all'OdV in merito allo svolgimento delle attività relative ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, segnalando altresì eventuali carenze delle procedure e dei metodi operativi predisposti;
- Per quanto riguarda il responsabile individuato nel caso di verifiche ispettive, la redazione di una relazione all'OdV sull'indagine avviata, che dovrà essere periodicamente aggiornata in relazione agli sviluppi dell'indagine stessa e al suo esito.

### Anti-corrruzione

In relazione alla prevenzione del reato di "corruzione tra privati" le aree di attività da monitorare sono molteplici.

Si segnala che per la maggior parte di queste aree di attività, oltre a fare riferimento al Codice Etico e all' **Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers**, si è dotata di procedure operative contenenti al loro interno i controlli necessari alla prevenzione di tale fattispecie di reato.

Richiamiamo di seguito quelle più significative, alle quali sono stati chiamati all'attenzione tutti i destinatari del Modello:

- Anti-Corruption Policy on Travel, Lodging, Meals, Entertainment, Gifts and Sponsorships;
- Anti-Corruption Policy on Facilitation;
- Third Party Screening and Selection Process;
- Third Party Risk Management, Screening and Selection Policy;
- Global process for selection and management of commercial agents and consultants;
- Policy Directive on Subcontracting;
- Global Charitable Contributions Policy.

I destinatari del Modello e della presente parte speciale che operano in aree a rischio devono eseguire attività di controllo specifiche; in particolare:

- la selezione dei fornitori e terze parti deve essere effettuata secondo le modalità descritte nelle relative procedure; particolare attenzione con riferimento alle fasi del processo ed ai controlli effettuati deve essere posta sulla tracciabilità e archiviazione della documentazione in modo da permettere verifiche a posteriori da parte dell'OdV;
- i processi di emissione dell'ordine al fornitore, ricevimento di beni/servizi, la registrazione ed il pagamento delle fatture devono essere:
  - o effettuati da personale dotato dei poteri necessari;
  - o impostati secondo il principio di segregazione delle funzioni (ovvero l'owner del processo non può essere una sola persona dall'inizio alla fine);
  - o tracciabili e documentati.
- La gestione dei rimborsi spesa deve essere effettuata secondo quanto definito dalle procedure in essere ponendo attenzione alla tracciabilità dei controlli effettuati ed alle autorizzazioni necessarie ai vari livelli; Alcatel-Lucent Italia si è dotata di procedure e tool



PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

specifici che danno poco spazio ad errori di qualsiasi natura e pongono limiti definiti alle spese che possono essere inserite e rimborsate.

- Come per i rimborsi spesa anche per omaggi, regalie e contribuzioni devono essere effettuate secondo quanto definito dalle procedure in essere ponendo attenzione alla tracciabilità dei controlli ed alle autorizzazioni necessarie; Alcatel-Lucent Italia si è dotata di procedure specifiche che pongono limiti definiti a tipologia di omaggi, regalie o contribuzioni che possono essere elargiti.

Con particolare riferimento al processo di selezione e gestione del personale lungo il percorso di carriera è necessario porre particolare attenzione all'effettuazione dei controlli sotto riportati, ponendo al primo posto i principi di trasparenza ed evitando favoritismi di qualunque tipologia.

### ***Selezione e assunzione di personale***

- I colloqui di selezione del personale sono effettuati dalla funzione Human Resources in collaborazione con la Funzione/Direzione;
- il personale che effettua i colloqui di selezione ne formalizza l'esito, riportando la motivazione della scelta del candidato; in tal caso può essere predisposto un modulo da compilare con i dati e le caratteristiche del candidato;
- le condizioni contrattuali, l'offerta economica e gli eventuali bonus e benefit sono decisi dalla Funzione Human Resources con il Responsabile della Funzione/Direzione richiedente e dell'alta Dirigenza (per livelli dirigenziali);
- la lettera d'impegno e/o il contratto di assunzione è firmato da soggetti muniti di idonei poteri;
- il personale della funzione Human Resources provvede a dare le comunicazioni previste ex lege agli enti di competenza con riferimento alle persone assunte e ad archiviare la relativa documentazione;
- il personale della funzione Human Resources archivia la documentazione utilizzata e prodotta nella fase di selezione, nonché la documentazione relativa all'assunzione di ciascun dipendente.

### ***Gestione di bonus e benefits***

- Eventuali avanzamenti di carriera e altri benefici di natura economica sono definiti dal responsabile della Funzione Human Resources e dai responsabili di Funzione, sulla base di criteri meritocratici e di anzianità;
- gli avanzamenti di carriera, gli aumenti di retribuzione o la variazione di bonus e benefits affidati ai dipendenti sono approvati dal responsabile della Funzione Human Resources o dal Consiglio di Amministrazione o Amministratore con delega.

### ***Assunzione di personale appartenente alle categorie protette***

- La funzione Human Resources dichiara annualmente (secondo i termini previsti dalla legge relativa alle assunzioni di personale appartenente a categorie protette) il numero di dipendenti in forza, mediante invio telematico dei dati e provvede all'archiviazione degli

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

stessi. La funzione Human Resources, per ciascuna assunzione di personale appartenente alle categorie protette, ottiene dall'ASL il certificato di idoneità a svolgere le funzioni assegnate;

- la documentazione relativa all'assunzione di categorie protette e le relative dichiarazioni previste ex lege sono archiviate da Human Resources.

### ***Gestione anagrafica e rilevazione presenze***

- L'inserimento/modifica dell'anagrafica relativa al personale è affidata al personale della funzione Human Resources;
- tutte le variazioni di stipendio e variazioni di qualifica, ad eccezione di quelle previste nel contratto con il lavoratore, devono essere autorizzate dal Responsabile della funzione Human Resources e firmate dal dipendente;
- per ogni modifica effettuata all'anagrafica dipendenti il personale della funzione Human Resources archivia la documentazione di supporto nella cartella del dipendente;
- la completezza dell'anagrafica dipendenti è garantita, a cura della funzione Human Resources, dalla verifica di corrispondenza della stessa con i dati riportati nel "Libro Unico del Lavoro" (la cui tenuta è obbligatoria ex lege e passibile di verifica da parte degli enti preposti);
- il personale della funzione Human Resources verifica la completezza del file di rilevazione presenze con riferimento a permessi, ferie e straordinari e relative approvazioni.

### ***Elaborazione cedolini paga e contributi***

- Il personale della funzione Human Resources verifica a campione la completezza dei cedolini garantendo che il numero degli stessi corrisponda al numero dei dipendenti in forza;
- Il personale della funzione Human Resources provvede a registrare in contabilità i dati relativi al costo del personale e ad effettuare i relativi controlli di quadratura.

### ***Pagamento stipendi e contributi***

- Il personale della funzione Human Resources predispone le distinte di versamento relative agli stipendi ed i moduli F24 e li invia alla funzione Tesoreria per l'invio del flusso monetario tramite remote banking;
- il personale della funzione Human Resources provvede ad archiviare la documentazione relativa al pagamento di stipendi e F24.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Tutte le attività svolte in deroga ai principi sopra riportati e alle procedure di cui Alcatel-Lucent Italia si è dotata devono essere segnalate tempestivamente all'OdV. In tali segnalazioni rientrano anche i sospetti di violazione delle procedure, nonché le segnalazioni circa il mal funzionamento di un processo.

### **Compiti dell'OdV**

In relazione alla prevenzione e alla vigilanza in ordine al rischio di commissione di reati societari, i compiti dell'OdV saranno i seguenti:

- In via generale, l'OdV vigilerà sull'efficacia e sull'adeguatezza della presente Parte Speciale e su quella delle procedure specifiche elaborate e attuate, proponendo al Consiglio di Amministrazione le dovute modifiche e tutti gli adeguamenti ritenuti opportuni;
- Monitoraggio sull'efficacia e sull'attuazione delle procedure interne per la prevenzione dei reati di false comunicazioni sociali;
- Esame di ogni segnalazione e proposta proveniente da organi sociali, dirigenti o dipendenti e realizzazione di tutti gli accertamenti ritenuti necessari;
- Verifiche periodiche sul rispetto e sull'efficacia di tutte le procedure interne;
- Verifiche periodiche su eventuali rapporti con le Autorità di Vigilanza.

Secondo gli obblighi informativi stabiliti dalla Parte Generale (cd. Reporting), L'OdV dovrà riferire i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di reati societari con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## TERZA PARTE SPECIALE

### Gli abusi di mercato

#### Gli abusi di mercato descritti dagli artt. 184 e 185 tuf (art. 25-sexies d. lgs. 231/2001)

L'art. 9 della legge 18 aprile 2005, n. 62, recependo le indicazioni della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003, ha introdotto nel decreto 231 l'art. 25-sexies. Questa norma estende l'ambito di applicazione della disciplina della responsabilità amministrativa degli enti anche a condotte di esponenti aziendali che integrino una delle due fattispecie di abuso di mercato previste nel testo unico della finanza.

La stessa legge, infatti, ha provveduto a ridelineare il quadro degli illeciti di abuso di mercato, introducendo, agli artt. 184 e 185 nel tuf., due distinti **delitti**.

L'art. 184 sanziona il cd. **abuso di informazioni privilegiate** con la reclusione da due a dodici anni e con la multa da euro quarantamila ad euro sei milioni: il reato si realizza quando taluno, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, o della partecipazione al capitale della emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio, 1) compie operazioni su strumenti finanziari giovandosi di quelle informazioni oppure 2) comunica tali informazioni ad altri (cd. tipping) oppure 3) raccomanda o induce altri a compiere operazioni (cd. tuyautage).

Secondo il comma due della norma, lo stesso reato può essere commesso da ogni soggetto che, pur privo di taluna delle qualità indicate dal primo comma, sia venuto in possesso di un'informazione sensibile in ragione delle preparazione di un reato.

L'art. 185, invece, sanziona le condotte di **manipolazione del mercato**.

La norma, in particolare, sanziona con la pena della reclusione da due a dodici anni e la multa da euro quarantamila ad euro dieci milioni, tre tipologie di condotta:

- 1) La diffusione di notizie false;
- 2) Il compimento di operazioni simulate;
- 3) La realizzazione di altri artifici

Nel caso in cui simili condotte siano idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari quotati.

La nuova disciplina degli abusi di mercato è poi completata dagli artt. 187-bis e 187-ter tuf, che stabiliscono che fatti di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato possano anche costituire **illeciti amministrativi**, colpiti da sanzioni pecuniarie, che vanno da un minimo di centomila ad un massimo di quindici milioni di euro, per i fatti di abuso di informazioni, e fino a 25 milioni di euro nel caso di manipolazioni del mercato. Le sanzioni sono comminate da Consob.

È bene in questa sede ricordare che l'ente è responsabile del pagamento di una somma pari all'importo della sanzione amministrativa irrogata quando l'illecito sia stato compiuto nel suo interesse o a suo vantaggio: ciò è stabilito dall'art. 187-quinquies tuf.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

La stessa norma, poi, stabilisce che a questo caso si applichino, in quanto compatibili, gli artt. 5, 6 e 7 del decreto 231, che introducono la possibilità di esonero da responsabilità dell'ente che si sia dotato, attraverso un modello organizzativo, di misure e prescrizioni idonee a prevenire gli illeciti: è previsto in altri termini un regime analogo a quello della responsabilità ex 231 e le misure e le prescrizioni del modello, quindi, devono mirare a prevenire anche questi illeciti amministrativi.

Il sistema sanzionatorio predisposto dal legislatore per gli abusi di mercato è dunque binario: vi è un piano penale, con reati che sono accertati dalla magistratura penale, sia per quanto riguarda la responsabilità penale personale sia per quella amministrativa degli enti; vi è un piano amministrativo, con illeciti che sono accertati, sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche, dall'Autorità Amministrativa (Consob).

I due profili possono coesistere, quindi, uno stesso fatto può essere oggetto di valutazione sia in sede penale che in sede amministrativa; l'art. 187-duodecies tuf espressamente prevede che il procedimento amministrativo di accertamento e quello penale proseguano parallelamente, senza la prevalenza dell'uno sull'altro.

### **Destinatari della parte speciale**

La presente Parte Speciale si riferisce alla condotta e alle attività degli amministratori, dei sindaci, dei liquidatori, dei dirigenti, dei dipendenti della società, nonché di eventuali collaboratori esterni che intervengano nelle attività delle individuate aree di rischio.

Sarà dunque compito dell'OdV diffondere la presente Parte Speciale, permetterne una conoscenza largamente diffusa nella società e curare che, per quanto riguarda il suo contenuto, vi sia un'adeguata informazione anche nei confronti dei Collaboratori Esterni, fin dalla prima fase del rapporto con Alcatel-Lucent Italia.

L'obiettivo di questa Parte Speciale è l'individuazione di eventuali aree di attività aziendale che presentano un rischio di commissione dei reati indicati, nonché di regole di comportamento e procedure idonee a prevenirne la commissione.

### **Aree a rischio**

Alcatel-Lucent Italia Italia non è una società quotata sul mercato e non partecipa a società quotate: il dato consente di limitare il rischio di commissione di taluno dei delitti di cui alla presente parte speciale.

In particolare, non emettendo titoli e non possedendo quelli di altre quotate, sono da ritenersi pressoché nulli i rischi di commissione di manipolazioni del mercato attraverso operazioni simulate (cd. aggiotaggio manipolativo).

Alcael-Lucent, però, è controllata da una società quotata su un mercato estero (Nokia Corporation) e, come noto, la responsabilità amministrativa degli enti può sussistere anche per reati commessi all'estero.

La diffusione o la mancata diffusione di informazioni relative all'andamento della gestione, ad iniziative future, ad accordi possibili o realizzati etc. possono incidere sull'andamento del prezzo dei titoli della controllante.

Sotto diverso profilo, poi, non si deve dimenticare che Alcatel-Lucent Italia può intrattenere rapporti e concludere accordi commerciali con soggetti terzi che ben possono essere quotati.

Ebbene, l'abuso di informazioni relative a questi accordi e rapporti, così come la diffusione di informazioni false od infondate sugli stessi temi, potrebbe portare alla commissione di uno degli illeciti di cui agli artt. 184, 185, 187-bis e 187-ter tuf.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Sono quindi aree di rischio, nell'attività della Società, tutte le attività che consentono la ricezione e la diffusione interna all'azienda di notizie rilevanti ed in particolare:

- Comportino l'**acquisizione** di informazioni sensibili;
- Comportino la **gestione** e o la **diffusione** di informazioni sensibili (comunicati stampa, trattative commerciali, rapporti con società terze).

### **Regole di comportamento.**

Le attività di Alcatel-Lucent Italia Italia, nelle aree di rischio indicate, deve essere improntata ai seguenti principi generali:

- Ogni forma di comunicazione aziendale con terzi e con il pubblico deve essere improntata a principi di trasparenza, veridicità e completezza;
- Per contro, per principio generale, ogni esponente di Alcatel-Lucent Italia deve considerare qualsiasi notizia relativa all'andamento della gestione, a trattative commerciali, ad accordi industriali con terzi, a nuovi prodotti o investimenti etc., prima dell'eventuale diffusione ufficiale (tramite comunicati, bilanci, etc.) notizia confidenziale e per questo sottoposta a riservatezza;
- La comunicazione aziendale evita di includere dati e notizie che non siano strettamente attinenti alla società, ma che riguardino altri soggetti, con l'eccezione delle notizie necessariamente connesse a fatti della società;
- Le comunicazioni al pubblico ed agli investitori sono gestite da un apposito soggetto aziendale, che collabora con i soggetti aziendali di volta in volta interessati;
- Deve essere individuato un solo soggetto aziendale, direttamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione, che compie eventuali operazioni di investimento e di gestione di titoli quotati di altre società. Nessun altro soggetto aziendale può compiere operazione del genere nell'interesse o a vantaggio della società;
- E' fatto obbligo a tutti i destinatari della presente Parte Speciale di segnalare prontamente ogni comportamento ed ogni fatto che possa lasciar intendere la commissione di uno dei delitti in discussione;
- In caso di modifiche della struttura dell'attività aziendale che comportino un aumento del rischio di commissione dei delitti di cui alla presente Parte Speciale, Alcatel-Lucent Italia provvederà, oltre che all'eventuale modifica delle previsioni del modello, alla formazione degli esponenti aziendali interessati.

### **Compiti dell'OdV**

In relazione alla prevenzione e alla vigilanza in ordine al rischio di commissione di reati di abuso di mercato, i compiti dell'OdV saranno i seguenti:

- In via generale, l'OdV vigilerà sull'efficacia e sull'adeguatezza della presente Parte Speciale e su quella di eventuali procedure specifiche elaborate e attuate, proponendo al Consiglio di Amministrazione le dovute modifiche e tutti gli adeguamenti ritenuti opportuni;
- Monitoraggio sull'efficacia e sull'attuazione delle eventuali procedure interne per la prevenzione di fatti di abuso di mercato;
- Esame di ogni segnalazione e proposta proveniente da organi sociali, dirigenti o dipendenti e realizzazione di tutti gli accertamenti ritenuti necessari;

Secondo gli obblighi informativi stabiliti dalla Parte Generale (cd. Reporting), l'OdV dovrà riferire i risultati della propria attività di vigilanza e controllo anche in questa materia con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

PROCEDURA	GE-03	OGGETTO	
		Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)	

#### QUARTA PARTE SPECIALE

### Infortunati sul lavoro ed illeciti determinati dalla violazione di leggi e regolamenti sulla sicurezza e sulla salute del lavoro

#### Gli illeciti determinati da violazione di norme e regolamenti in materia di sicurezza e salute del lavoro (art., 25-septies)

La legge 123 del 2007 ha inserito nel d. lgs. 231 l'art. 25-septies che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti anche nel caso di commissione dei delitti di omicidio e lesioni colpose cagionati dalla violazione di norme antinfortunistiche e di tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

L'**omicidio colposo** è sanzionato, nel codice penale, dall'art. 589: *“Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a cinque anni. Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni dodici”*.

Il delitto di **lesioni colpose** è invece previsto dall'art. 590 c.p.: *“Chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a € 309. Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da € 123 a € 619; se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da € 309 a € 1.239. Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni. Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale”*.

Deve precisarsi che non tutti gli episodi ascrivibili a queste due norme che si verificano in occasione dell'attività dell'impresa possono essere il presupposto della responsabilità amministrativa ex 231: secondo l'art. 27-septies del decreto, infatti, rilevano **solo** quei fatti in cui la condotta colposa che abbia determinato il danno all'incolumità fisica di qualcuno sia consistita nel mancato rispetto di una o più norme di legge o regolamento poste a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Per quanto riguarda le lesioni, poi, si deve sottolineare che la responsabilità dell'ente è prevista solo con riferimento alle ipotesi di lesioni gravissime e gravi, secondo le definizioni dell'art. 583 c.p., commi primo e secondo. In particolare, sono gravi le lesioni che causano l'insorgere di una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni e quelle che producono l'indebolimento permanente di un senso o di un organo; sono gravissime le lesioni che determinano una malattia certamente o probabilmente insanabile, la perdita di un senso, la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile, la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, una permanente e grave difficoltà della favella, ovvero la deformazione o lo sfregio permanente del viso.

L'affermazione della responsabilità amministrativa dell'ente porterà all'applicazione di sanzioni che si situano su tre diversi livelli di gravità:

- Nel caso di **omicidio colposo determinato dalle violazioni più gravi indicate dall'art. 55 comma 2** del testo unico sulla sicurezza del lavoro (consistenti, sommariamente, nell'omessa redazione o nell'inadeguata redazione del documento di valutazione dei rischi imposto dalla legge in aziende le cui attività sono caratterizzate da particolare pericolosità), la sanzione pecuniaria è di 1000 quote; le sanzioni interdittive vanno da un minimo di durata di tre mesi a un massimo di un anno;
- Nel caso di **omicidio colposo determinato da altre violazioni** di norme antinfortunistiche, la sanzione pecuniaria va da 250 a 500 quote, quelle interdittive da tre mesi ad un anno;
- Nel caso di **lesione colposa grave o gravissima**, la sanzione pecuniaria massima è di 250 quote; le sanzioni interdittive non superano i sei mesi.

### **STATO della tutela della sicurezza aziendale e obiettivi per il futuro**

Da sempre, il tema della sicurezza e della salute del lavoro è tenuto in assoluto primo piano, nella politica aziendale di Alcatel-Lucent Italia.

Un esame della attuale organizzazione interna dimostra:

- L'esistenza di un'articolata organizzazione di soggetti il cui compito è gestire, nel modo più efficace la materia;
- L'esistenza, per ciascuno stabilimento, di un'articolata serie di documenti e regolamenti interni, relativi alle principali aree di rischio, secondo le norme e secondo l'esperienza;
- L'esistenza di un'attività interna continuativa per la tutela della sicurezza e della salute del lavoro.

Anche alla luce della recente approvazione del Testo Unico per la sicurezza del lavoro, Alcatel-Lucent Italia, all'esito del riesame della propria attuale situazione interna, ha ritenuto di istaurare, anche con il coinvolgimento di consulenti esterni, una procedura per perfezionare il sistema attuale, integrarlo con le fasi operative eventualmente mancanti, per poi codificarlo in un vero e proprio **sistema di gestione**, secondo le indicazioni della miglior letteratura specialistica (Linee Guida UNI INAIL; British Standar OHSAS 18001:2007).

Lo scopo ultimo di questa attività di perfezionamento del sistema è quello di ottenere, anche per la tutela della sicurezza e della salute del lavoro, una **certificazione** analoga a quelle già ottenute in materia di qualità ed in materia ambientale.



PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Allo stato, quindi, la presente Parte Speciale si pone lo scopo di fornire una mappa ed una struttura di base delle procedure interne esistenti per la tutela della sicurezza e per l'assunzione di tutte le misure necessarie. Al tempo stesso, la Parte Speciale conterrà anche la fissazione di alcuni obiettivi di perfezionamento, per le aree che presentano esigenze di integrazione o anche solo di maggiore formalizzazione.

Una volta completato e perfezionato il sistema di gestione, dovranno ritenersi parte integrante ed essenziale della presente Parte Speciale anche tutti i documenti che saranno elaborati nell'ambito ed in ragione del processo di revisione in corso.

### **DESTINARI della parte speciale**

Ogni attività di impresa necessariamente porta con sé una componente di rischio per chi la esegue e più in generale per la collettività.

Alcatel-Lucent Italia da sempre è impegnata nell'assunzione e nell'elaborazione di tutte le misure e di tutti i rimedi per ridurre tali componenti di rischio: l'elaborazione della presente Parte Speciale ed il definitivo perfezionamento del sistema di gestione sono solo l'ultimo passo di un lungo percorso.

Alcatel-Lucent Italia è consapevole che un serio approccio alla problematica della tutela della sicurezza del lavoro non possa limitarsi alla considerazione dei soli soggetti direttamente appartenenti all'organizzazione aziendale, ma deve tenere conto e farsi carico anche della posizione di tutti gli altri soggetti che si interrelazionano e cooperano, anche solo occasionalmente, con essi.

Devono ritenersi destinatari della presente Parte Speciale (ovviamente, ciascuno per quanto di sua competenza):

- Tutti i dipendenti di Alcatel-Lucent Italia;
- Tutti i dirigenti;
- Tutti i soggetti aziendali che ricoprono compiti in materia di tutela della sicurezza (procuratori del datore di lavoro, responsabile per la sicurezza, medico competente ecc.);
- Prestatori esterni di servizi che operino all'interno delle aree aziendali;
- Lavoratori di società appaltatrici che operino all'interno delle aree aziendali;
- Altri collaboratori occasionali;
- Visitatori degli uffici e degli stabilimenti.

### **FINALITA' della parte speciale**

I delitti di cui alla presente parte speciale, a differenza di tutti gli altri previsti dal decreto 231, **non** consistono in condotte illecite volontarie; essi sono integrate da condotte **meramente colpose**, e quindi **involontarie**.

Nel caso di lesioni colpose, nessuno vuole la realizzazione dell'evento lesivo: esso avviene per causa di un'omissione precedente circa il rispetto delle norme antinforturistiche determinata da colpa (ossia da negligenza o imprudenza o imperizia), non certo dalla volontà di cagionare quell'evento.

La presente Parte Speciale deve quindi prevenire questo tipo di reati, attraverso la previsione di una serie di misure organizzative interne che garantiscano l'assunzione puntuale ed esaustiva, da parte dell'azienda, di tutti i rimedi e di tutte le misure imposte dalla legge e dai regolamenti per la piena tutela della sicurezza del lavoro e la riduzione al minimo del rischio che si possano verificare omissioni e carenze in questo ambito di attività.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

La presente Parte Speciale perseguirà, quindi, **cinque differenti finalità**, tutte organicamente strumentali alla tutela della sicurezza:

- 1) Organizzare e definire la struttura organizzativa dei soggetti aziendali dedicati alla cura della salute e della sicurezza sul lavoro;
- 2) Dettare principi e regole di condotta generali, per l'azienda, per tutti i destinatari della parte speciale, per i soggetti che ricoprono ruoli attivi nella gestione della sicurezza del lavoro;
- 3) Organizzare e regolare tutte le attività aziendali volte agli adempimenti richiesti, in tema di sicurezza del lavoro, dal Testo Unico, nonché da ogni altra norma di legge e regolamento;
- 4) Organizzare e regolare tutte le attività relative alla continuativa valutazione dei rischi intrinseci nell'attività aziendale e della correttezza e/o attualità delle valutazioni esistenti;
- 5) Organizzare le attività volte al costante adeguamento ed aggiornamento delle misure e degli strumenti della tutela aziendale della sicurezza e della salute del lavoro, sia con riferimento alle novità legislative, sia alle nuove conoscenze tecnico-scientifiche in materia.

In particolare, nel perseguire queste finalità e nel dettare le norme della presente Parte Speciale, Alcatel-Lucent Italia si propone di regolamentare ed indirizzare l'adempimento degli obblighi giuridici in relazione:

- a) Al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) Alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) Alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) Alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) Alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) Alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) Alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) Alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Il modello dovrà poi porre particolare attenzione:

- All'assunzione di idonee misure per la documentazione e/o registrazione delle principali attività in materia e del loro contenuto;
- All'estensione del sistema disciplinare già esistente anche alle carenze, alle omissioni ed alle violazioni in materia antinfortunistica;
- Alla previsione di misure e metodi idonei a tenere sotto controllo lo stato complessivo del sistema di tutela della sicurezza da parte dell'azienda, il permanere dell'adeguatezza delle misure assunte, a verificare tempestivamente l'emersione di nuove esigenze di tutela.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Il proposito di Alcatel-Lucent Italia, nell'adottare la presente Parte Speciale, quindi, **non è soltanto** dettare una serie di norme di condotta volte alla prevenzione di infortuni ed incidenti: ben diversamente, la società mira a dettare le regole fondamentali del **sistema organizzativo** con cui gestire la sicurezza nell'ambito della sua attività aziendale. La materia, quindi, richiede un approccio non solo normativo, ma anche esecutivo e dinamico, che tenga conto della continua evoluzione dell'organizzazione aziendale e della normativa, con un approccio di costante verifica dell'adeguatezza delle misure in essere.

### **SOGGETTI dedicati a compiti in materia di sicurezza**

I soggetti che hanno un ruolo di rilievo per la tutela della sicurezza e della salute del lavoro, in Alcatel-Lucent Italia sono:

1. Datore di lavoro (nel caso di Alcatel-Lucent Italia Italia Spa l'Amministratore Delegato), per i compiti da questo non delegabili;
2. Procuratori del datore di lavoro per i compiti da questo delegati;
3. Responsabile della sicurezza RSPP;
4. Addetti al servizio di sicurezza ASPP;
5. Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
6. Medici competenti;
7. Membri delle squadre di emergenza;

In Alcatel-Lucent Italia, la struttura dell'organizzazione di questi soggetti è la seguente.

Il datore di lavoro (nel caso di Alcatel-Lucent Italia Italia Spa l'Amministratore Delegato) adempie, ovviamente, ai propri compiti indelegabili con riferimento alla valutazione del rischio.

Per quanto riguarda, invece, quelli delegabili, sono individuati alcuni procuratori del datore di lavoro la cui delega è riferita a siti e/o attività, in particolare esiste un procuratore delegato per ciascun sito significativo della società (stabilimento, centri di ricerca) e per le aree dei Fields Operations.

A tutti i soggetti sin qui richiamati devono aggiungersi anche i preposti alle singole aree aziendali e tutti i lavoratori: il contributo conoscitivo, informativo e di vigilanza di tutti i soggetti coinvolti nell'attività dell'impresa è infatti fondamentale per un sistema interno che miri ad una tutela quanto più efficace della sicurezza, anche con riferimento al più rapido e tempestivo rilevamento di eventuali carenze, eventuali punti scoperti ed eventuali esigenze di adeguamento, in caso di modifiche organizzative.

In ragione dell'attenzione che da sempre pone al tema della sicurezza e della salute dell'ambiente, Alcatel-Lucent Italia già da tempo ha affidato rilevanti compiti in materia ad un'apposita struttura interna denominata General Services Office / Environment Health and Safety (ex. Sicurezza e Ambiente). L'attività di tutti i soggetti del sistema di gestione della sicurezza è quindi coadiuvata da questa area aziendale e dal suo personale: ad essa non sono attribuite responsabilità dirette in materia, ma la competenza è quella di fornire il contributo tecnico-operativo alle attività aziendali di tutela della sicurezza e salute del lavoro.

A quest'area, come si vedrà, sono già oggi attribuiti alcuni compiti strumentali, volti al coordinamento dell'attività aziendale di gestione della sicurezza: quei compiti, con l'ulteriore implementazione del sistema di gestione, si estenderanno e si perfezioneranno.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## **POLITICA aziendale della sicurezza**

Alcatel-Lucent Italia considera la tutela della salute e della sicurezza non semplicemente un obbligo di legge, ma un dovere morale.

Alcatel-Lucent Italia ritiene che la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenti allo stesso tempo la tutela della propria forza lavoro ed in tal senso rappresenti una concreta possibilità di crescita per l'impresa stessa e per i suoi lavoratori.

In tal senso Alcatel-Lucent Italia intende svolgere la propria attività di impresa nel pieno rispetto dei principi di salvaguardia dell'integrità psico-fisica dei propri lavoratori e pertanto fonda la propria politica aziendale per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sui seguenti obiettivi:

1. La diminuzione nel tempo della frequenza e della gravità dei fenomeni infortunistici e delle malattie professionali, al minimo livello tecnicamente raggiungibile,
2. L'adozione, in ogni scelta tecnica ed organizzativa, delle misure di prevenzione e protezione necessarie per eliminare i rischi, o per ridurli ai livelli accettabili,
3. Il mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza desiderati, compatibilmente con il mantenimento di una gestione ottimale dei costi della sicurezza, anche attraverso l'impiego efficiente e pianificato delle risorse umane, tecnologiche e materiali in possesso dell'impresa.

Per perseguire gli obiettivi che caratterizzano la propria politica aziendale, Alcatel-Lucent Italia si impegna:

1. A rispettare la normativa vigente e quella che entrerà in vigore in futuro, in materia di tutela della salute e della sicurezza;
2. Ad assicurare comprensione, attuazione e sostegno della propria politica a tutti i livelli aziendali al fine di garantire la partecipazione al sistema in funzione delle proprie competenze e responsabilità, nella consapevolezza che per il raggiungimento degli obiettivi indicati è necessario l'impegno di tutti;
3. A valorizzare la formazione e l'opera di tutte le persone direttamente impegnate nella tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, conferendo alla specifica funzione aziendale l'importanza che merita, con la consapevolezza che il perseguimento degli obiettivi indicati necessita di idonee competenze tecniche e gestionali;
4. A valorizzare le competenze specifiche in materia di tutti i lavoratori, fornendo ad essi la necessaria informazione e formazione sui rischi e sulle misure di eliminazione o riduzione degli stessi, riconoscendo che i principali artefici del miglioramento dei livelli di sicurezza in Azienda sono i lavoratori stessi;
5. A pretendere da parte di tutto il personale che opera in azienda, interno ed esterno, il rispetto della vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché di tutte le disposizioni interne che l'Azienda ha stabilito o stabilirà, con l'obiettivo di migliorare e mantenere i livelli di sicurezza;
6. A promuovere l'applicazione delle norme di tutela della salute e della sicurezza anche mediante richiesta che ogni dipendente segnali eventuali carenze o anomalie di funzionamento di macchine, attrezzature di lavoro o dispositivi di sicurezza, che possano causare dei danni alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori, nonché eventuali violazioni alle vigenti disposizioni normative ed alle disposizioni interne.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## **OBIETTIVI della politica**

Con l'implementazione del sistema di gestione della sicurezza programmata, Alcatel-Lucent Italia mira a pervenire ad una gestione della materia che, oltre che sulla vigilanza, si fonda anche su un'attenta e definita programmazione periodica degli obiettivi, con fissazione di target definiti di breve e medio termine quanto ad interventi programmati, iniziative di formazione, miglioramenti del sistema ed investimenti, riduzione degli eventi infortunistici ed ogni altra questione rilevante in tema.

Alcatel-Lucent Italia si propone quindi di formalizzare nel medio termine procedure precise e criteri obiettivi anche per regolamentare questa parte del sistema di gestione, con riferimento:

- Ai soggetti incaricati di questa attività;
- Alla frequenza dell'effettuazione della programmazione;
- All'eventuale previsione di documenti che la sintetizzino.

## **PIANIFICAZIONE e organizzazione del sistema**

Per dare attuazione concreta ai principi della propria politica di sicurezza, Alcatel-Lucent Italia

- Fornisce ai soggetti coinvolti nell'attività aziendale regole di comportamento specifiche con riferimento a particolari attività
- Valuta costantemente i rischi esistenti con riferimento alle singole attività aziendali;
- Prende in considerazione, ponendovi grande attenzione e stabilendo le procedure del caso, anche i casi e le situazioni che eccedono l'ordinaria attività aziendale.

In ogni caso, al di là e prima delle indicazioni che emergono e vengono individuate dalle specifiche attività appena indicate (cui saranno specificamente dedicati singoli paragrafi), Alcatel-Lucent Italia ritiene opportuno ricordare anzitutto quali siano, in generale, le regole di condotta generali che devono in ogni caso caratterizzare il comportamento di tutti i soggetti coinvolti nelle attività dell'azienda.

## **PRINCIPI e regole di condotta generali**

Alcatel-Lucent Italia, con riferimento alla materia della sicurezza sul lavoro, di igiene e di tutela della salute dei lavoratori, si attiene ai seguenti principi generali:

- Conformare l'organizzazione e l'esercizio della propria attività industriale al più rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti e delle circolari elaborate in materia ed assicurare la realizzazione di un efficace, idoneo e competente sistema per la gestione, l'esecuzione e l'aggiornamento delle attività e delle tematiche relative alla materia;
- Cura la redazione e la diffusione di regolamenti e comunicazioni interne, recanti ogni ulteriore e necessaria disposizione in merito ai comportamenti ed alle cautele che devono essere seguite dai lavoratori;
- Mette a disposizione dei lavoratori adeguati dispositivi di protezione, curando che essi siano sempre aggiornati secondo lo stato dell'arte e delle conoscenze in materia;
- Cura, attraverso i soggetti preposti alle diverse aree, che siano effettivamente impiegati, secondo le modalità richieste da manuali di istruzioni ed altre disposizioni, tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione previsti, prevedendo che assumano natura di illecito disciplinare le violazioni più gravi;
- Identifica e delimita negli impianti e nelle aree di pertinenza, laddove opportuno, aree di particolare pericolo per la sicurezza, limitandone l'accesso solo ai soggetti autorizzati;

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

- Cura che esistano procedure interne che prevedano, da un lato, il periodico aggiornamento, da parte del responsabile per la sicurezza del lavoro, del documento sulla valutazione del rischio, dall'altro, il suo pronto aggiornamento in caso di rilevanti modifiche organizzative delle attività di lavoro;
- Cura che esistano procedure interne sulle regole di comportamento in caso di emergenza;
- Cura che le deleghe al responsabile per la sicurezza, così come le eventuali subdeleghe di quest'ultimo ad altri soggetti dell'organizzazione aziendale, siano sempre conferite in forma scritta e sufficientemente dettagliata;
- Cura che il responsabile per la sicurezza del lavoro, così come i suoi delegati, siano forniti di tutti i poteri e della necessaria capacità di spesa per l'effettivo esercizio dell'attività di vigilanza e di prevenzione;
- Cura che siano esaustivamente adempiuti tutti gli obblighi di formazione ed informazione previsti dal Testo Unico e da ogni altra norma di legge o regolamento;
- Predisporre una scheda che consenta ad ogni lavoratore di segnalare in via anonima fasi di lavoro o strumenti di lavoro che si presentino rischiosi o carenti dal punto di vista della tutela della sicurezza sul lavoro;
- Cura che fornitori, appaltanti, prestatori d'opera ed ogni altro soggetto terzo rispetto alla società, nell'esecuzione di opere e nella prestazione di servizi a favore della società, rispettino le norme di sicurezza sul lavoro con lo stesso livello di rigore che deve essere seguito dai dipendenti di Alcatel-Lucent Italia;

È fatto obbligo a tutti i destinatari della presente parte speciale di porre in essere le seguenti condotte:

- Rispettare rigorosamente ogni legge ed ogni regolamento dettato in materia di sicurezza sul lavoro, di igiene e di tutela della salute dei lavoratori;
- Rispettare, con lo stesso rigore, ogni regolamento ed ogni disposizione interna relativi alle stesse materie;
- Seguire scrupolosamente le indicazioni ed i divieti eventualmente presenti su cartelli e comunicazioni interne;
- Impiegare, secondo quanto previsto da manuali di istruzione, indicazioni del produttore, indicazioni dell'azienda etc., tutti i dispositivi di protezione presenti su macchinari e strumentazioni;
- Rispettare le delimitazioni di aree di lavoro ritenute pericolose, accedendovi solo se autorizzati;
- Partecipare ai corsi di formazioni organizzati dalla società ed attenersi alle informazioni relative alla sicurezza sul lavoro eventualmente ricevute da superiori e preposti;
- Non impiegare strumenti di lavoro o di protezioni diversi da quelli forniti dall'azienda;
- Per quanto riguarda i terzi prestatori d'opera o di servizi, non impiegare strumenti e dispositivi di protezione e sicurezza di Alcatel-Lucent Italia.

Con riferimento al responsabile per la sicurezza sul lavoro, Alcatel-Lucent Italia cura che:

- La sua attività preveda un monitoraggio periodico dei rischi emergenti, che consenta che la relativa valutazione sia via via aggiornata e attualizzata a nuovi profili di rischio;
- La sua attività preveda la valutazione dei rischi si fondi su criteri obiettivi, in linea con la letteratura scientifica in materia;
- La valutazione dei rischi e la predisposizione di linee guida e di regolamenti interni tengano sempre conto anche di ipotetiche situazioni di emergenza, oltre che dell'attività ordinaria;

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

- Il responsabile della sicurezza sia destinatario delle segnalazioni dei lavoratori, in materia di sicurezza del lavoro, ed è responsabile della loro evasione;
- Il responsabile per la sicurezza riferisca immediatamente agli amministratori e all'OdV ogni anomalia, ogni situazione di rischio, così come ogni segnalazione di rilievo, tra quelle eventualmente effettuate da singoli lavoratori;
- Il responsabile della sicurezza abbia il potere di proporre l'assunzione di sanzioni disciplinari nei confronti degli esponenti aziendali che non rispettano le norme di legge e regolamento o le disposizioni interne in materia di sicurezza sul lavoro.

### **REGOLE di comportamento specifiche**

Le norme sopra elencate sono integrate da ogni altra disposizione emessa da ognuno dei soggetti con compiti rilevanti in tema di sicurezza.

Alcatel-Lucent Italia detta, con appositi documenti, ogni istruzione necessaria al compimento di specifiche attività o all'uso di specifici strumenti per l'adempimento della legislazione vigente in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro.

Le principali tipologie di documenti in tal senso esistenti in Alcatel-Lucent Italia sono le seguenti:

- Documento di Valutazione dei Rischi relativi al sito ed alle attività in esso effettuate
- Piani di Sicurezza per i lavori in appalto
- Documento Unico di Valutazione dei Rischi dovuti alle Interferenze nel caso di opere particolari o continuative all'interno del sito.
- Procedure di Emergenza Incendio
- Procedure di Emergenza Sanitaria
- Procedure ulteriori emergenze
- Disposizioni in materia di lavori in appalto all'interno dei siti;
- Istruzioni operative;
- Registro Infortuni;
- Verbali riunioni periodiche con le Rappresentanze dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Relazioni sanitarie, cartelle mediche, protocolli sanitari;
- Formazione ed Informazione dei Lavoratori e delle Squadre di Emergenza: materiale didattico, registrazione avvenuta formazione;
- Esiti di indagini Ambientali effettuate ai sensi della Valutazione dei Rischi.

### **VALUTAZIONE dei rischi esistenti**

Presupposto necessario ed imprescindibile per un'efficace attività di prevenzione dei rischi per la salute e per la sicurezza del lavoro è un'effettiva, approfondita e continuativa rilevazione e valutazione di tutti i rischi presenti nelle attività aziendali, nonché nell'elaborazione delle opportune misure di prevenzione e protezione atte ad eliminarli o ridurli al minimo.

Alcatel-Lucent Italia ha sempre tenuto presente il problema e l'ha sempre accuratamente affrontato.

La dimostrazione è offerta dall'ampio apparato documentale esistente.

Ovviamente, il documento fondamentale è costituito dal Documento di Valutazione dei Rischi previsto dalla legge.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

A questo documento si affiancano tutti gli elementi risultati necessari per l'elaborazione dello stesso (interviste, sopralluoghi, schede tecniche, analisi ambientali e dei cicli di lavoro, istruzioni operative, etc.)

Si affiancano poi tutti i documenti più specifici sopra elencati.

Peraltro la società è ben consapevole che la predisposizione di questi documenti, per quanto essenziale, non conclude il suo compito: decisivo è, per l'appunto, che l'attività di valutazione sia costante e continuativa, sempre pronta a rilevare nuove aree di rischio, conseguenti a modificazioni dell'attività aziendale (nuovi procedimenti e metodi di lavoro, nuovi macchinari, nuove sedi ecc.), così come a verificare elementi di carenza e di insufficienze nelle misure già esistenti. In particolare, quale parte fondamentale del citato Documento di Valutazione dei Rischi, viene redatto un "programma di miglioramento" che contiene gli step da seguire per garantire appunto l'ottimizzazione continua degli standard di sicurezza.

Altro profilo fondamentale è dato dalla sorveglianza sanitaria. Ruolo fondamentale, al riguardo, è ovviamente svolto dai diversi medici competenti e dall'archivio della documentazione medica. Ogni medico nominato, in base alla propria area di competenza, effettua le visite preventive e periodiche esprimendo il giudizio di idoneità alla mansione e redige le relative cartelle sanitarie. La sorveglianza applicata ed dati sanitari espressi in modo anonimo e vengono poi descritti e presentati al Datore di Lavoro tramite una dettagliata Relazione Sanitaria, emessa con cadenza annuale

La documentazione sanitaria è ovviamente conservata nel rispetto delle normative in tema di tutela della privacy, in appositi archivi aziendali.

### **CASI particolari e/o straordinari rispetto all'attività aziendale ordinaria**

Elemento decisivo per un'efficace prevenzione è che essa fondi le proprie misure e le proprie iniziative non solo sull'esame dell'ordinaria attività, ma anche sui casi e sulle situazioni che da essa esulino: sono proprio i casi in cui ad essere coinvolti siano soggetti non direttamente appartenenti all'organizzazione di persone della società, o che riguardino situazione in senso lato di emergenza quelli che portano con sé i maggiori rischi di una maggiore pericolosità dell'attività o di un abbassamento del livello delle cautele di prevenzione.

Per questa ragione, Alcatel-Lucent Italia ha da tempo provveduto ad analizzare i rischi (ed a redigere relativi documenti di valutazione) con riferimento a:

- Casi di emergenza, primo soccorso, incendio.
- La materia della sicurezza in caso di appalti
- Le interferenze nel caso di esecuzione in aree aziendali di differenti interventi;

Per ogni stabilimento è presente un set di procedure/istruzioni funzionali che analizzano nel dettaglio le possibili situazioni di emergenza, stabiliscono i compiti delle squadre e definiscono le modalità operative da adottare. Anche tutte le attività eseguite all'interno dei siti da parte di terzi vengono normate dal punto di vista della Sicurezza tramite opportune istruzioni funzionali, con particolare attenzione sui punti riguardanti le interferenze tra le lavorazioni stesse e/o le attività presenti nel sito.

### **AGGIORNAMENTO normativo, tecnico, scientifico**

Altrettanto fondamentale e strumentale ad un effettivo costante aggiornamento della tutela e delle misure in essere è il costante aggiornamento delle conoscenze del quadro normativo e regolamentare in materia.



PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Ciò però non basta: il solo adeguamento alla legge ed ai regolamenti può non essere sufficiente. È ben vero che, tendenzialmente, il legislatore recepisce, dettando nuove norme di prevenzione, le nuove acquisizioni tecnico-scientifiche, ma non vi è garanzia che tale recepimento sia sempre tempestivo. È quindi necessario che l'azienda provveda in autonomia a monitorare i principali contributi della letteratura tecnico-scientifica ed a tenere conto delle nuove acquisizioni prima ed indipendentemente dalle innovazioni legislative.

Altrettanto fondamentale è poi il passo successivo: la pronta informazione di tutti i soggetti aziendali potenzialmente interessati dalle innovazioni.

In tutte queste attività, l'Area Environment Health and Safety ha un compito di supporto a tutti i soggetti che ricoprono funzioni nell'ambito della sicurezza.

In particolare, l'Area annovera tra i suoi più importanti compiti quello della ricerca continua di tutte le novità legislative di carattere europeo, nazionale e regionale riguardanti le tematiche di Salute e Sicurezza sul Lavoro, divulgando poi in modo tempestivo nelle varie sedi le informazioni percepite, comprensive di commenti e ragionevoli interpretazioni. A fianco di questa attività, e non meno importante, esiste una continua verifica delle novità riguardanti i Dispositivi di Protezione Individuale, tramite la convocazione di fornitori e valutazione di proposte alternative, in un'ottica di continuo miglioramento, onde avere a disposizione ciò che di meglio esiste sul mercato.

### **DOCUMENTAZIONE e verbalizzazione delle attività**

Altro punto fondamentale del sistema di gestione interno della sicurezza è la verbalizzazione delle principali attività compiute, con la conseguente loro tracciabilità, quanto a soggetti coinvolti e contenuti.

Tutti i soggetti che ricoprono ruoli rilevanti in materia sono dunque tenuti a procedere alla verbalizzazione dello svolgimento delle loro principali attività.

Presso l'Area Sicurezza e Ambiente è costituito un archivio cronologico cui devono affluire tutti i verbali.

### **DIVULGAZIONE, informazione e formazione**

Si è già detto dell'importanza fondamentale, per un'effettiva e quanto più efficace prevenzione in materia di sicurezza, del coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti nell'attività aziendale.

Decisiva al riguardo è l'esistenza di un costante scambio d'informazioni.

Alcatel-Lucent Italia stabilisce le forme ed i modi per garantire:

- L'efficace formazione ed informazione dei lavoratori e di tutti gli altri soggetti coinvolti nell'attività aziendale;
- Il contributo conoscitivo e di esperienza da parte dei lavoratori, quotidianamente impiegati nelle lavorazioni e nelle attività aziendali;

Quanto al primo punto, Alcatel-Lucent Italia prevede forme di:

- Formazione collettiva e collegiale una tantum o su base periodica (corsi, incontri, sensibilizzazione etc);
- Formazione individuale, quando richiesta, in particolare all'ingresso in azienda ed in caso di cambio di mansioni;
- L'accesso di tutti i soggetti interessati all'archivio documentale in materia di sicurezza.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Quanto al secondo punto, invece, Alcatel-Lucent Italia prevede forme di coinvolgimento sulla base di

- Riunioni periodiche con i lavoratori ed i loro rappresentanti,
- Possibilità di segnalazioni di disfunzioni e carenze (anche in forma anonima), con la predisposizione e la messa a disposizione di un'apposita scheda di segnalazione.

### **ARCHIVIO della documentazione rilevante**

Altro aspetto fondamentale, per un'effettiva ed efficace gestione della sicurezza del lavoro, è la raccolta, la tenuta e la messa a disposizione di ogni soggetto interessato di tutta la documentazione rilevante in materia.

In particolare, oggetto di archiviazione sono:

- I verbali di cui al paragrafo precedente;
- Qualsiasi segnalazione pervenuta al Responsabile della sicurezza e ad ogni altro soggetto aziendale in materia di sicurezza;
- Tutti i documenti ed i regolamenti aziendali esistenti in materia;
- Tutti i documenti (manuali di istruzioni e quant'altro) relativi all'impiego di macchinari, dispositivi di sicurezza, sostanze chimiche;
- Attestati relativi all'avvenuta formazione dei lavoratori; Comunicazioni ufficiali da e per le Autorità Competenti
- Verbali sopralluoghi delle Autorità Competenti
- Autorizzazioni
- Verbali relativi al coordinamento e Piani di Sicurezza di lavori in appalto

L'archivio è costituito presso Environmental health and Safety ed è accessibile a qualunque soggetto interessato che ne abbia titolo. I principali documenti ed i regolamenti aziendali in materia di sicurezza sono comunque pubblicati ed accessibili anche nell'intranet aziendale.

### **SISTEMA disciplinare**

Alcatel-Lucent Italia sanziona espressamente come **illecito disciplinare qualsivoglia violazione** da parte dei dipendenti delle norme generali di condotta presenti in questa Parte Speciale e di quelle specifiche imposte da regolamenti interni, direttive e circolari ed ogni altro atto dettato in tema di tutela della sicurezza e della salute del lavoro.

Il procedimento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari è quello ordinario.

L'applicazione di sanzioni disciplinari può essere proposta dal Responsabile della sicurezza e dal Procuratore del datore di lavoro.

### **CONTROLLO e rivalutazione del sistema di sicurezza interno**

L'azione aziendale in tema di sicurezza sul lavoro deve essere dinamica e continuativa. Esigenza di costante aggiornamento.

Alcatel si propone di formalizzare, nel breve periodo, attraverso il perfezionamento del sistema di gestione, un sistema di vigilanza e controllo che sia in grado di garantire la costante valutazione dell'adeguatezza delle misure assunte dall'azienda ed il loro periodico riesame.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Quanto il metodo di controllo e rivalutazione del sistema aziendale di tutela della sicurezza si esplica, quindi, su un doppio livello:

- 1° livello: costante e continuativo, insito nell'azione dei soggetti dedicati a compiti in tema di sicurezza, che devono svolgere la propria attività sempre tenendo presente l'efficacia delle loro iniziative e la reale tutela di ogni aspetto rilevante della sicurezza.
- 2° livello: riesame periodico attraverso verifiche ispettive interne (determinare tempi, scadenze, soggetti incaricati, documenti finali di valutazione, etc.). Il risultato dell'ispezione e della rivalutazione complessiva è trasmesso ai vertici aziendali per l'assunzione di ogni eventuale iniziativa.

Allo stato attuale, il sistema di controlli in atto è costituito da un'attenta e puntuale verifica del Datore di Lavoro, tramite i suoi collaboratori, dell'applicazione della normativa vigente in termini di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Nell'ambito della rivalutazione e del perfezionamento del sistema di gestione, saranno, se ritenuti opportuni, individuati ulteriori e più specifici metodi di controllo.

### **COMPITI dell'Area Environment health and Safety**

**Sono proprie dell'area Enviromental healt and Safety le seguenti competenze in tema di sicurezza e salute del lavoro:**

- Seguire e mantenere il costante aggiornamento sulle leggi e normative, emesse a livello nazionale/provinciale/comunale, in materia di antinfortunistica, igiene del lavoro, ecologia, antincendio e garantirne la diffusione a tutte le sedi/enti aziendali;
- Elaborare ed emettere procedure interne che definiscono mezzi, metodi di lavoro e comportamenti coerenti con le disposizioni di legge in materia di sicurezza e ambiente per poi supportare le strutture aziendali nella introduzione delle stesse e nel verificarne l'applicazione;
- Elaborare e mantenere costantemente aggiornata la mappa dei rischi aziendali, in base alle leggi vigenti e in stretta collaborazione con gli enti interessati;
- Promuovere e sviluppare azioni di sensibilizzazione verso le strutture aziendali sulla sicurezza e ambiente organizzando corsi di addestramento/informazioni specifici;
- Assicurare l'espletamento delle pratiche burocratiche richieste dalle normative in materia di trattamento di sostanze di significativa rilevanza sull'ambiente;
- Supportare tecnicamente la funzione Personale nei rapporti con le organizzazioni pubbliche e sindacali sui temi specifici di sicurezza e ambiente;
- Verificare i risultati di analisi ambientali eseguite da Laboratori esterni;
- Concedere l'autorizzazione all'utilizzo dei prodotti chimici;
- Supportare le Field Operations nella stesura dei piani di sicurezza;
- Impostare una politica di controllo e di programmazione degli interventi verso il mantenimento della certificazione ambientale;

Infine, in qualità di responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, valutare le Schede Esecutive Investimenti emesse dall'unità di competenza, al fine di garantire il rispetto di leggi e regolamenti in materia di sicurezza, antincendio e igiene del lavoro, fornire, se necessario, la consulenza per l'identificazione e la risoluzione di eventuali problematiche in materia e darne benessere per la propria competenza.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## **COMPITI dell'Organismo di Vigilanza**

### **Istruzioni e verifiche dell'OdV**

È compito dell'OdV:

- a) Verificare costantemente la completezza e l'efficacia delle disposizioni della presente Parte Speciale;
- b) Ricevere segnalazioni e richiedere informazioni a tutti i soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza e della salute del lavoro;
- c) Svolgere ogni accertamento ritenuto opportuno su singole situazioni di rischio;
- d) Accertare ogni eventuale violazione della presente Parte Speciale, denunciarla al Responsabile per la sicurezza ed al Datore di lavoro per procedere all'assunzione di ogni provvedimento opportuno.

Secondo gli obblighi informativi stabiliti dalla Parte Generale (cd. Reporting), l'OdV dovrà riferire i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia anche in questa materia con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## QUINTA PARTE SPECIALE

### I delitti di ricettazione, riciclaggio ed impiego (art. 25-octies)

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed autoriciclaggio richiamati dalla disposizione di cui all'art. 25-octies del d.lgs. 231/2001.

Quest'ultima norma è stata introdotta dal d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 di "Attuazione della direttiva 2005/60/Ce concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio di proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva 2007/70/CE che ne reca misure di esecuzione". La legge 15 dicembre 2014, n. 186 ha introdotto il nuovo reato di autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) e lo ha inserito tra i reati presupposto del D.Lgs. 231/2001, integrando l' art. 25- octies succitato con decorrenza dal 1° gennaio 2015.

Si provvede qui di seguito a una breve descrizione dei reati indicati nell'art. 25-octies del Decreto:

#### **Ricettazione (art. 648 c.p.)**

Il reato si configura quando un soggetto, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto o, comunque, si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare.

Il reato si configura solo nel caso in cui l'agente non abbia preso parte al delitto precedente.

Per acquisto si deve intendere ogni negozio, oneroso o gratuito, idoneo al trasferimento della cosa nella sfera patrimoniale dell'acquirente.

Per ricezione deve intendersi ogni conseguimento di possesso del bene proveniente dal delitto, anche se solo temporaneamente o per mera compiacenza.

L'occultamento, infine, si attua con il semplice nascondimento del bene proveniente da delitto.

La ricettazione, inoltre, può realizzarsi in tutti i casi in cui vi sia un'intromissione nell'acquisto, nella ricezione o nell'occultamento della cosa.

In quest'ultimo caso, il delitto si consuma per il solo fatto di essersi il colpevole intromesso allo scopo di fare acquistare, ricevere od occultare la cosa di provenienza delittuosa, senza che sia necessario che l'intromissione abbia raggiunto il fine propostosi dall'agente.

Per espressa disposizione del 3° comma dell'art. 648 c.p., la ricettazione ricorre anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengano, non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità.

#### **Riciclaggio (art. 648 bis)**

Tale ipotesi di reato si configura quando chiunque, anche in questo caso al di fuori dei casi di concorso nel reato precedente, sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo tale da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 648 bis la pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale

La condotta può atteggiarsi in due modi:

- a) Nel sostituire o trasferire denaro, beni e altre utilità provenienti da delitto non colposo (è il caso di chi, ad esempio, esporta all'estero denaro o valori e li cambi con moneta o valori diversi);
- b) Nel compiere operazioni su denaro, beni ed altre utilità;

Ciò quando queste condotte siano poste in essere allo scopo di ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa dei beni.

***Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)***

Il reato si configura nel caso in cui chiunque, sempre fuori dei casi di concorso di reato e dei casi di ricettazione e riciclaggio, impiega consapevolmente in attività economiche o finanziarie, beni o altre utilità provenienti da delitto.

Il delitto in esame ha un duplice scopo: impedire che il cd. "denaro sporco", frutto dell'illecita accumulazione venga trasformato in denaro "pulito" ed evitare che il capitale così "ripulito" venga legittimamente utilizzato.

La condotta punibile è descritta con il verbo impiegare, che non ha una precisa valenza tecnica e finisce con l'aver una portata particolarmente ampia, potendosi intendere qualunque forma di utilizzazione di denaro beni o altre utilità provenienti da delitto indipendentemente da qualsiasi risultato utile per l'agente.

***Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)***

Il reato punisce colui che impiega, sostituisce, trasferisce in attività economiche, finanziarie ed imprenditoriali o speculative il denaro, i beni o le altre utilità derivanti dal delitto non colposo (c.d. "reato base") che lo stesso ha commesso o concorso a commettere.

Quanto sopra alla condizione che la condotta sia idonea ad ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza illecita della provvista.

Al contempo, si prevede la non punibilità delle condotte di mero utilizzo o godimento personale della provvista illecita, sulla base dell' assunto che tali ipotesi costituiscono la naturale prosecuzione del reato base. Infatti, se il solo godimento personale delle utilità illecite fosse oggetto di autonoma sanzione, verrebbe duplicata la risposta sanzionatoria in relazione a condotte che sono riconducibili allo stesso fatto di reato.

**Destinatari della Parte Speciale**

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti ("Esponenti Aziendali") della società operanti nelle aree di attività a rischio, nonché da Collaboratori esterni e Partner, come già definiti nella Parte Generale (qui di seguito tutti definiti i "Destinatari").

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i Destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire di verificarsi dei reati previsti nel decreto.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- a) Indicare i principi di comportamento a cui i Destinatari del Modello devono attenersi;
- b) Fornire all'Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con esso i principi cui devono ispirarsi gli strumenti esecutivi necessari per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

## **Aree a rischio**

### **Individuazione delle Aree a rischio**

I reati considerati trovano come presupposto l'impiego di denaro, beni o altre utilità e soprattutto l'ingresso (in senso lato) di essi nella società.

Per quanto attiene al reato di autoriciclaggio si è posta la questione dell' identificazione dei reati base rilevanti, posto che in linea generale è sufficiente che si tratti di reati non colposi.

Tale assunto porterebbe ad una notevole indeterminazione delle casistiche da presidiare con adeguate procedure specifiche da recepire nel presente Modello Organizzativo.

Alcatel-Lucent Italia Italia, tenuto conto di quanto sopra evidenziato e della relativa novità della fattispecie di reato in esame, ha ritenuto di adeguarsi alle indicazioni fornite da Confindustria nella Circolare n. 19867 del 12 giugno 2015. Secondo Confindustria l' autoriciclaggio deve rilevare ai fini dell' eventuale responsabilità della Società soltanto se il reato base rientra tra i reati presupposto previsti in via tassativa da D.Lgs. 231/2001. Pertanto i presidi già puntualmente adottati da Alcatel-Lucent Italia Italia per fronteggiare i rischi reato 231 hanno l' effetto di prevenire anche la commissione del reato di autoriciclaggio.

In attesa che la giurisprudenza definisca con certezza il perimetro della responsabilità della società (inteso come identificazione dei reati base), l' interpretazione qui accolta appare la più rigorosa da un punto di vista giuridico ed offre in aggiunta il vantaggio di eliminare ogni forma di indeterminazione.

Nel prosieguo, le aree di attività ritenute a rischio e le misure di prevenzione riguarderanno quindi gli specifici reati presupposto di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; per l'individuazione delle aree a rischio e delle misure per la prevenzione degli altri reati presupposto 231, costituenti potenziali reati base del reato di autoriciclaggio, si rimanda alle altre parti speciali del presente Modello Organizzativo.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Le aree di attività ritenute a rischio sono quindi così individuabili:

- **Attività con soggetti terzi:** attività relative ai rapporti instaurati tra la società e soggetti terzi;
- **Attività infragrupo:** attività poste in essere nell'ambito dei rapporti intercorrenti tra società appartenenti allo stesso gruppo

Le aree di attività ritenute più specificamente a rischio sono state così individuate:

- amministrazione
- commerciale
- finanza
- acquisti
- marketing

### **Aree a rischio particolarmente alto**

In relazione alle aree a rischio relative alle attività con soggetti terzi, vengono considerate a rischio particolarmente alto :

- a) La stipulazione di contratti d'acquisto e /o vendita con controparti
- b) Le transazioni finanziarie con le controparti
- c) Le sponsorizzazioni
- d) Le joint venture con soggetti imprenditoriali terzi

In relazione alle aree a rischio relative a rapporti infragrupo, costituiscono situazioni di particolare attenzione:

- a) La stipulazione di contratti infragrupo di acquisto e/o vendita
- b) La gestione dei flussi finanziari
- c) Gli investimenti infragrupo.

### **Misure per la prevenzione**

#### **Principi generali di comportamento e di attuazione del processo decisionale nelle aree a rischio**

Nell'espletamento delle attività considerate a rischio i Destinatari dovranno attenersi ai seguenti principi generali di condotta:

- Astenersi da comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra descritte;
- Astenersi dal tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- Tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica di fornitori/clienti/partner anche stranieri;
- Non intrattenere rapporti commerciali con soggetti dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza diretta od indiretta ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, persone legate all'ambiente del riciclaggio, al traffico di droga, all'usura;



PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

- Non utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti;
- Effettuare un costante monitoraggio dei flussi finanziari aziendali;
- Mantenere un comportamento collaborativo con le autorità di vigilanza e/o giudiziarie;
- Evitare di compromettere in qualsiasi modo l'integrità, la reputazione e l'immagine della società.

È fatto divieto in particolare di:

- Acquistare, detenere o utilizzare denaro, beni o altra utilità essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività o quando qualsiasi caratteristica del bene, del soggetto che compie la transazione, o delle modalità dell'operazione induce a ritenere la possibilità che la provenienza del bene sia illecita;
- Acquistare beni o servizi verso un corrispettivo palesemente inferiore al valore di mercato di tali beni o servizi, senza avere prima effettuato le necessarie verifiche sulla loro provenienza;
- Effettuare il trasferimento di denaro, beni o altra utilità quando si è a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita degli stessi beni o quando vi siano comunque ragioni di sospetto;
- Effettuare o ricevere pagamenti in contanti, salvo che si tratti di somme non solo al di sotto dei limiti di legge, ma anche di modico valore;
- Effettuare operazioni che possano apparire volte a mascherare l'origine illecita di denaro, beni o altre utilità;
- Effettuare operazioni che possano apparire volte a rimettere i capitali, oggetto di riciclaggio, nel sistema economico.

### **Regole di comportamento particolari, relative alle singole aree di rischio**

Al fine dell'attuazione delle regole elencate al precedente capitolo, devono rispettarsi, oltre ai principi contenuti nella Parte Generale del presente Modello, le seguenti regole:

1. Identificare il cliente verificandone l'identità a mezzo di documenti, dati e informazioni di fonte affidabile;
2. Raccogliere informazioni sul cliente sufficienti per comprendere pienamente la natura delle sue attività;
3. Verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e partner commerciali/finanziari;
4. Garantire trasparenza e tracciabilità di accordi e joint venture con altre imprese per la realizzazione di investimenti;
5. Verificare la congruità economica degli investimenti effettuati in joint venture;
6. Effettuare controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali in entrata che tengano conto della sede legale della società controparte (ad esempio paradisi fiscali, Paesi a rischio terrorismo), degli Istituti di credito utilizzati (sede delle banche coinvolte nelle operazioni) e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie;

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

7. Tutte le operazioni di natura commerciale e finanziaria derivanti da rapporti continuativi ed occasionali con soggetti terzi devono essere precedute da un'adeguata attività di verifica volta ad accertare l'assenza del rischio di coinvolgimento nella commissione dei reati di riciclaggio, ricettazione ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, attraverso una chiara identificazione della controparte e della natura dell'operazione;
8. I contratti con i clienti, fornitori e partner devono essere definiti per iscritto in tutte le loro condizioni e termini;
9. In occasione della stipulazione di contratti con clienti, fornitori e partners, questi ultimi devono dichiarare:
  - Di essere a conoscenza della normativa di cui al d.lgs. 231/2001;
  - Di impegnarsi al rispetto del Decreto;
  - Se siano stati mai implicati in procedimenti giudiziari relativi ai reati contemplati nel Decreto.

### **Compiti dell'OdV**

In relazione alla prevenzione e alla vigilanza in ordine al rischio di commissione dei reati in esame, i compiti dell'OdV saranno i seguenti:

- In via generale, l'OdV vigilerà sull'efficacia e sull'adeguatezza della presente Parte Speciale e su quella delle eventuali procedure specifiche elaborate e attuate, proponendo al Consiglio di Amministrazione le dovute modifiche e tutti gli adeguamenti ritenuti opportuni;
- Esame di ogni segnalazione e proposta proveniente da organi sociali, dirigenti o dipendenti e realizzazione di tutti gli accertamenti ritenuti necessari;
- Verifiche periodiche sul rispetto e sull'efficacia di tutte le procedure interne;
- Verifiche periodiche su eventuali investimenti e joint venture con terzi;
- Verifiche a campione su singole operazioni.

Secondo gli obblighi informativi stabiliti dalla Parte Generale (cd. Reporting), l'OdV dovrà riferire i risultati della propria attività di vigilanza e controllo anche in questa materia con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## SESTA PARTE SPECIALE

### Crimini informatici

#### La tipologia degli illeciti informatici rilevanti (art. 24-bis)

La legge 48 del 2008 ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, firmata a Budapest il 23 novembre 2001.

La legge 48 ha introdotto una serie di nuove fattispecie di reato nel codice penale.

Al tempo stesso, la legge ha introdotto nel decreto 231 un nuovo art. 24-bis, che ha stabilito la responsabilità amministrativa degli enti anche nel caso di commissione di delitti informatici nel loro interesse o a loro vantaggio.

Questo, in particolare, il testo della norma (*Delitti informatici e trattamento illecito di dati*):

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-quinquies, 635-bis, 635-ter, 635-quater e 635-quinquies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a cinquecento quote.
2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-quater e 615-quinquies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a trecento quote.
3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 491-bis e 640-quinquies del codice penale, salvo quanto previsto dall'articolo 24 del presente decreto per i casi di frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a quattrocento quote.
4. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere a), b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 2 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 3 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)".

Si provvede ad una breve descrizione degli illeciti indicati in questa norma.

#### Accesso abusivo ad un sistema informatico (art. 615-ter c.p.)

La norma sanziona il fatto di chi, similmente a quanto avviene per la violazione fisica del domicilio, si introduce abusivamente o si trattiene contro la volontà espressa dell'avente diritto in un sistema informatico protetto da misure di sicurezza.

#### Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)

La norma si riferisce al fatto di chi fraudolentemente intercetta comunicazioni telematiche o volontariamente le interrompe e le impedisce.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

### **Installazione di apparecchiature atte ad intercettare impedire o interrompere comunicazioni telematiche (art. 617-quinquies)**

La norma, anticipando la tutela della riservatezza delle comunicazioni telematiche, sanziona la mera installazione di apparecchiature atte ad intercettare, anche quando non sia seguita da alcuna effettiva attività di intercettazione, interruzione o impedimento

### **Fattispecie di danneggiamento (635-bis - 635-quinquies c.p.)**

Gli art. 635-bis e seguenti sanzionano una serie articolata di fattispecie che hanno il proprio elemento comune in condotte di danneggiamento volontario di dati e sistemi informatici.

L'art. 635-bis, anzitutto, sanziona il danneggiamento volontario programmi o dati informatici. La norma sanziona infatti chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui con la reclusione da sei mesi a tre anni.

L'art. 635-ter colpisce più gravemente chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.

L'art. 635-quater colpisce il danneggiamento di sistemi informatici o telematici ed in particolare il fatto di chi, ponendo in essere una delle condotte di cui all'art. 635-bis finalizzate al danneggiamento di programmi e dati, danneggia più in generale il funzionamento di un intero sistema informatico.

L'art. 635-quinquies colpisce ancor più gravemente i fatti di cui all'art. precedente se relativi a sistemi di pubblica utilità.

### **Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematica (art. 615-quater c.p.)**

La norma sanziona la condotta di chi, al fine di ottenerne un profitto od arrecare un danno, diffonde, comunica, consegna, riproduce o si procura codici, parola chiave o altri mezzi idonei a consentire l'accesso ad un sistema informatico protetto da misure di sicurezza.

### **Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico (art. 615-quinquies c.p.)**

La norma sanziona la condotta di chi diffonde cd. virus informatici, ossia programmi destinati ad entrare in sistemi informatici e ad impedirne o danneggiarne il funzionamento a produrre la distruzione dei dati in esso contenuti.

### **Falsità in documenti informatici (art. 491-bis c.p.)**

La norma in questione estende le fattispecie di reato previste dal capo dedicato alle falsità in atti, ai casi in cui esse si realizzino su documenti di tipo informatico.

### **Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)**

L'articolo sanziona il fatto del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti (“Esponenti Aziendali”) della società operanti nelle aree di attività a rischio, nonché da Collaboratori esterni e Partner, come già definiti nella Parte Generale (qui di seguito tutti definiti i “Destinatari”).

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i Destinatari adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire di verificarsi dei reati previsti nell’art. 24-bis del decreto.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- a) Indicare i principi di comportamento a cui i Destinatari del Modello devono attenersi;
- b) Fornire all’Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con esso i principi cui devono ispirarsi gli strumenti esecutivi necessari per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

## Aree a rischio

Devono ritenersi, astrattamente, aree a rischio, tutte le attività di soggetti che accedono, nell’ambito delle loro competenze aziendali, alla rete informatica e ne facciano uso.

Non sembra, tuttavia, di doversi giudicare il livello di rischio di commissione di questi illeciti particolarmente intenso.

Sono, infatti, ipotizzabili casi di accesso abusivo in altrui sistemi informatici o di intercettazione di comunicazioni telematiche o di danneggiamento di altrui sistemi informatici, che si pongano nell’interesse dell’azienda, ma ciò, pare, solo nel caso limite di iniziative di boicottaggio o di spionaggio di concorrenti.

Non si può escludere in assoluto, sotto altro profilo, il rischio di uno degli illeciti di falso di cui all’art. 491-bis c.p.

## Regole di condotta e procedure

Già da tempo Alcatel-Lucent Italia si è preoccupata di fornire norme di disciplina e procedure volte a consentire un corretto della rete informatica e delle connessioni tra essa e sistemi informatici stessi, nonché ad impedire abusi.

In particolare, Alcatel-Lucent Italia

- Ha approvato, lo scorso mese di gennaio la Procedura sulla Sicurezza Informatica (reperibile nell’intranet aziendale), che ha fornito a tutti gli interessati una serie di norme di condotta poste a tutela della sicurezza informatica ed alla regolarità dell’impiego della rete;
- Ha costituito un apposito organismo preposto alla tutela della Sicurezza Informatica (cfr. Procedura sulla Sicurezza Informatica del 1 gennaio 2008), cui è demandata la costante vigilanza sul regolare utilizzo della rete informatica aziendale da parte di tutti i dipendenti;
- Ha aggiunto ulteriori regole e disposizioni (con particolare riferimento all’accesso alla rete informata ed all’identificazione degli utenti - password, log-in ecc.) nel Documento programmatico sulla sicurezza, approvato nel giugno 2008 ed anch’esso reperibile nell’intranet.
- Per quanto di rilevante, questi documenti costituiscono parte integrante della presente Parte Speciale.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Alcatel-Lucent Italia ritiene che il principale, se non l'unico, presidio per la prevenzione di illeciti telematico-informatici sia costituito da una efficace, incontrovertibile, e certa identificazione dell'identità dell'utente che di volta in volta accede alla rete. Ogni operazione deve essere ricollegabile in termini di certezza ad un utente.

Per questa ragione, ogni destinatario della presente Parte Speciale deve:

- Ritenerne la propria password di accesso al sistema informatico come strettamente personale;
- Per nessuna ragione, la password può essere ceduta o rivelata ad altri;
- Ciascuno deve comporre la propria password secondo le indicazioni aziendali e provvedere alle sue eventuali modifiche periodiche nei modi e nei termini stabiliti dai regolamenti interni;
- Non possono essere emessi user-id che non siano ricollegabili ad un utente; né un utente può avere più di un user-id.

Più in generale, tutti i destinatari di questa Parte Speciale

- Devono impiegare la rete informatica aziendale esclusivamente per scopi, operazioni e comunicazioni strettamente professionali;
- Devono accedere connettersi e scambiare dati con reti informatiche di terzi solo per ragioni professionali, nei casi e per il tempo strettamente necessari;
- Provvedono a comunicare all'Organismo di tutela della Sicurezza Informatica qualsiasi fatto, evento, anomalia che possa rendere fondato il sospetto che sia in corso un abuso informatico.

### **Compiti dell'OdV**

In relazione alla prevenzione e alla vigilanza in ordine al rischio di abusi informatici, i compiti dell'OdV saranno i seguenti:

- Verifica sull'efficacia e sull'adeguatezza della presente Parte Speciale e su quella delle eventuali procedure specifiche elaborate e attuate. Proposta al Consiglio di Amministrazione delle dovute modifiche e tutti gli adeguamenti ritenuti opportuni;
- Esame di ogni segnalazione e proposta proveniente da organi sociali, dirigenti o dipendenti e realizzazione di tutti gli accertamenti ritenuti necessari;
- Verifiche periodiche sul rispetto e sull'efficacia di tutte le procedure interne;
- Verifiche a campione su singole operazioni.

Secondo gli obblighi informativi stabiliti dalla Parte Generale (cd. Reporting), l'OdV dovrà riferire i risultati della propria attività di vigilanza e controllo anche in questa materia con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## SETTIMA PARTE SPECIALE

### Altri reati rilevanti ex d. lgs. 231

Il decreto 231 configura la responsabilità amministrativa degli Enti per un'ulteriore serie di reati, rispetto a quelli indicati nelle precedenti Parti Speciali.

In particolare:

- L'art. 25-bis stabilisce la rilevanza dei delitti di **falsi in monete, in carte di credito e in valori di bollo**;
- L'art. 25-quater stabilisce la rilevanza dei delitti con finalità di **terrorismo** o di **eversione dell'ordine democratico**;
- L'art. 25-quater<sup>1</sup> indica gli illeciti riferiti a pratiche di **mutilazione di organi genitali femminili** (cd. infibulazione);
- L'art. 25-quinquies si riferisce ai delitti **contro la personalità individuale**.

A queste previsioni del decreto si deve poi aggiungere quanto previsto dalla legge 16 marzo 2006 n. 146, che ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione ed ai Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine internazionale.

La legge ha introdotto nel nostro ordinamento il concetto giuridico di **crimine transnazionale**, dovendosi intendere come tale un delitto:

- Colpito da una pena non inferiore nel massimo a quattro anni;
- In cui sia coinvolto un gruppo criminale;
- Che coinvolga più Stati, con riferimento alla preparazione, alla direzione, alla pianificazione, alla commissione o agli effetti sostanziali.

La legge ha poi stabilito che, tra tutti i delitti transnazionali, **alcuni** possano far sorgere la responsabilità amministrativa degli enti. In particolare:

- L'associazione per delinquere comune, di tipo mafioso, finalizzata al contrabbando di tabacchi ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti;
- Reati concernenti il traffico di migranti;
- Reti di intralcio alla giustizia.

Infine, di più recente introduzione rispetto ai citati reati sopra vi sono:

- Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1);
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies).

Con riferimento alle fattispecie indicate, va rilevato che, nella maggioranza dei casi (terrorismo, delitti contro la personalità individuale, mutilazioni genitali, crimine organizzato transnazionale), la ragione dell'indicazione di questi delitti nel decreto 231 sembra discostarsi, in un certo senso, rispetto ai casi precedenti.

Mentre nelle precedenti Parti Speciali sono stati indicati delitti il cui rischio di commissione è connaturato all'ordinario svolgimento di qualsiasi attività aziendale, in questi ultimi casi il riferimento è piuttosto ad illeciti che paiono possibili **solo** con riferimento ad enti che siano stati **creati o finalizzati alla commissione degli stessi**.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Non è facile immaginare che, nell'ambito dell'ordinario svolgimento di attività di impresa, finalizzata a scopi leciti, la commissione di uno dei delitti di cui sopra possa avvenire "nell'interesse o a vantaggio" dell'ente e dei suoi scopi imprenditoriali: si ripete, la commissione di questi delitti nell'interesse dell'ente può essere ipotizzata solo con riferimento ad enti che hanno come (illecito) scopo sociale proprio la realizzazione di essi.

Non è evidentemente questo il caso di Alcatel-Lucent Italia.

La previsione della responsabilità amministrativa degli enti, per questi illeciti, è stata determinata dall'esigenza di amplificare la reazione sanzionatoria, aggiungendo la possibilità di colpire (spesso definitivamente) il funzionamento e l'esistenza stessa dei soggetti societari dedicati o piegati alla commissione di questi (spesso gravissimi) illeciti.

Discorso in parte differente meritano i delitti di falsità in monete e carte di credito.

In tal caso, infatti, si tratta di illeciti che, almeno astrattamente, sembrano ipotizzabili nell'ambito di ogni attività imprenditoriale.

Il fatto è però che simile previsione è stata giustificata dall'introduzione dell'Euro e soprattutto volta ad evitare abusi nel corso della fase di transazione dalla lira all'euro (cd. change over): in generale, il rischio di commissione di delitti di questo genere da parte di esponenti di Alcatel-Lucent Italia appare remoto e certamente minimo.

Da ultimo, è bene non tralasciare una breve disamina relativa ai "Delitti contro l'industria ed il commercio e in materia di violazione del diritto d'autore"; benchè la maggior parte dei reati richiamati da queste due macro categorie non siano applicabili alla realtà di Alcatel-Lucent Italia per la tipologia di attività svolta, ve ne sono alcuni per cui il rischio reato potrebbe manifestarsi. L'attenzione in questo senso è da porre nelle attività di Ricerca & Sviluppo che possono portare alla nascita di beni e servizi innovativi che meritano di essere registrati, nonché all'area Marketing e affini per la creazione di nuovi marchi. Lo studio delle innovazioni, partendo dalla proposta dell'idea fino ad arrivare alla concretizzazione della stessa, è svolto da Alcatel Lucent Italia con la supervisione e approvazione di personale operante presso la Capogruppo, mentre la procedura di brevettazione è svolta a livello europeo (Capogruppo); stesso discorso vale per i marchi depositati direttamente dal personale operante presso la Capogruppo. Sia il personale di Alcatel Lucent Italia che il personale operante presso la Capogruppo nelle aree a rischio sopra citate agisce secondo quanto definito dalle policy in vigore (riferimento particolare è fatto alla Policy "Alcatel-Lucent Italia Intellectual Property Transactions Enablement Process"). L'identificazione di un rischio reato viene quindi prevenuta dalle prassi aziendali in essere e dalle policy formalizzate in materia.

Si riportano in questa sede solo alcuni principi comportamentali che Alcatel Lucent Italia ed il personale operante nelle aree di rischio è tenuto rispettare:

- assicurare che le attività sopra citate siano svolte nell'assoluto rispetto di:
  - leggi e normative vigenti;
  - Code of Conduct;
- tutelare le opere di ingegno della Società secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e internazionale.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere azioni volte a alterare e contraffare marchi o segni distintivi e di disegni e modelli nazionali od esteri;



PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

- introdurre nel territorio dello Stato italiano e dei paesi in cui opera prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi alterati o contraffatti;
- commercializzare prodotti con marchi o segni distintivi ingannevoli sull'origine, sulla provenienza o la qualità del prodotto;
- fabbricare, commercializzare, diffondere o utilizzare oggetti e beni realizzati usurpando o violando titoli di proprietà industriale;
- diffondere abusivamente, riprodurre, utilizzare, vendere opere dell'ingegno con qualsiasi scopo, per qualsiasi utilizzo e con qualsivoglia strumento.

Alla luce di queste considerazioni, Alcatel-Lucent Italia Italia ritiene di poter affermare che non esistano, nella propria attività di impresa aree di rischio specifico per la commissione della maggior parte degli illeciti indicati. Per altro verso, le norme di condotta già descritte nella Parte Generale, nelle precedenti Parti Speciali e nel Code of Conduct costituiscono comunque un presidio che pare sufficiente a consentire anche la prevenzione e l'eventuale emersione di questi illeciti, nella remota ipotesi in cui dovessero essere posti in essere comportamenti fraudolenti.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## OTTAVA PARTE SPECIALE

### Reati ambientali

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati ambientali, richiamati dalla disposizione di cui all'art. 25-undecies del d.lgs. 231/2001.

Si provvede qui di seguito a una breve descrizione dei reati indicati nell'art. 25-undecies del Decreto, così come integrati e modificati dalla legge 22 maggio 2015, n. 68 con decorrenza dal 29 maggio 2015:

#### **Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)**

- E' punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:

- 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
- 2) di un ecosistema, della biodiversita', anche agraria, della flora o della fauna.

Quando l'inquinamento e' prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena e' aumentata.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Ai fini 231, è prevista la sanzione pecuniaria per l'ente da 250 a 600 quote. E' prevista espressamente l'applicazione delle sanzioni interdittive elencate nell'art. 9 del D.Lgs.231/01 per l'azienda, per un periodo non superiore ad un anno.

#### **Disastro ambientale (Art. 452-quater c.p.)**

Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale è punito con la reclusione da cinque a quindici anni.

Costituiscono disastro ambientale alternativamente:

- 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
- 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
- 3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

Ai fini 231, è prevista la sanzione pecuniaria per l'ente da 400 a 800 quote. È prevista espressamente l'applicazione delle sanzioni interdittive elencate nell'art. 9 del D.Lgs.231/01 per l'azienda.

#### **Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)**

Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452-bis e 452-quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi.

Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.

Ai fini 231, è prevista la sanzione pecuniaria per l'ente da 200 a 500 quote.

#### **Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)**

Salvo che il fatto costituisca piu' grave reato, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 50.000 chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

La pena di cui al primo comma è aumentata se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento:

- 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
- 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone, la pena è aumentata fino alla metà.

Ai fini 231, è prevista la sanzione pecuniaria per l'ente da 250 a 600 quote.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

#### **Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p)**

Quando l'associazione di cui all'articolo 416 è diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo, le pene previste dal medesimo articolo 416 sono aumentate.

Quando l'associazione di cui all'articolo 416-bis è finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dal medesimo articolo 416-bis sono aumentate.

Le pene di cui ai commi primo e secondo sono aumentate da un terzo alla metà se dell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.

Ai fini 231, è prevista la sanzione pecuniaria per l'ente da 300 a 1000 quote.

#### **Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)**

La norma sanziona chi, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta ovvero distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.

Ai fini 231, è prevista la sanzione pecuniaria per l'ente fino a 250 quote.

#### **Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)**

La norma sanziona chi, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione.

Ai fini 231, è prevista la sanzione pecuniaria per l'ente da 150 a 250 quote.

#### **Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D.Lgs 152/06, art. 137)**

La norma sanziona:

- chiunque apra o comunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata;
- chiunque effettui uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4;

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

- chiunque nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, superi i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto, oppure superi i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province autonome o dall'Autorità competente a norma dell'articolo 107, comma 1, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto;
- lo scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili contiene sostanze o materiali per i quali e' imposto il divieto assoluto di sversamento ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia, salvo che siano in quantità tali da essere resi rapidamente innocui dai processi fisici, chimici e biologici, che si verificano naturalmente in mare e purchè in presenza di preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente;
- chiunque effettui l'utilizzazione agronomica di effluenti di allevamento, di acque di vegetazione dei frantoi oleari, nonché di acque reflue provenienti da aziende agricole e piccole aziende agroalimentari di cui all'articolo 112 del decreto, al di fuori dei casi e delle procedure ivi previste, oppure non ottemperi al divieto o all'ordine di sospensione dell'attività impartito a norma di detto articolo.

Ai fini 231, sono previste, a seconda delle fattispecie, sanzioni pecuniarie per l'ente da 150 fino a 300 quote.

#### **Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs 152/06, art. 256)**

La norma sanziona chi:

- effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione;
- realizza o gestisce una discarica non autorizzata;
- effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti;
- effettua il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi.

Ai fini 231, sono previste, a seconda delle fattispecie, sanzioni pecuniarie per l'ente da 150 fino a 250 quote.

#### **Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D.Lgs 152/06, art. 257)**

La norma sanziona chi cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio.

Ai fini 231, è prevista la sanzione pecuniaria per l'ente da 200 a 300 quote.

#### **Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs 152/06, art. 258)**

La norma sanziona coloro che non effettuino la comunicazione prescritta all'articolo 189, comma 3 del decreto ovvero la effettuino in modo incompleto o inesatto; inoltre la legge punisce chi omette di tenere ovvero tiene in modo incompleto il registro di carico e scarico dei rifiuti

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

pericolosi e non e chi effettua il trasporto di rifiuti pericolosi e non senza il formulario ovvero indica nel formulario stesso dati incompleti o inesatti.

Ai fini 231, è prevista la sanzione pecuniaria per l'ente da 150 a 250 quote.

#### **Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 259)**

La norma punisce chi effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso.

Ai fini 231, è prevista la sanzione pecuniaria per l'ente da 150 a 250 quote

#### **Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 260)**

La norma sanziona chi, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti; maggiore è la pena se si tratta di rifiuti ad alta radioattività.

Ai fini 231, sono previste, a seconda delle fattispecie, sanzioni pecuniarie per l'ente da 300 fino a 800 quote.

#### **Sistema informatico di controllo della tracciabilità rifiuti -SISTRI- (D.lgs 152/06, art. 260-bis)**

La norma sanziona i soggetti che omettono essendovi obbligati:

- l' iscrizione al sistema informatico in oggetto (SISTRI)
- Il pagamento del contributo per l' iscrizione al SISTRI
- Di compilare il registro cronologico o la scheda SISTRI-AREA MOVIMENTAZIONE o li compila con informazioni inesatte

Maggiore è la pena se trattasi di rifiuti pericolosi.

Ai fini 231, sono previste, a seconda delle fattispecie, sanzioni pecuniarie per l'ente da 150 fino a 300 quote.

#### **Violazione dei limiti di emissione o di altre prescrizioni previste nell' autorizzazione alla gestione di rifiuti (D.lgs. 152/06, art. 279)**

La norma sanziona chi, nell' esercizio di un impianto o di un' attività viola i valori limite di emissione o altre prescrizioni previste nel provvedimento autorizzativo.

Ai fini 231, è prevista la sanzione pecuniaria per l'ente fino a 250 quote.

#### **Importazione ed esportazione di esemplari di cui al Regolamento CE 338/97 (artt. 1, comma 1 e 2 commi 1e 2 e 6 comma comma 4 legge 150/1992)**

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

La norma di cui all' art. 1 sanziona chi, in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e successive modificazioni:

- a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni;
- b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;
- c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;
- d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza la licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;
- e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997 e successive modificazioni;
- f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione.

L'art.2, comma 1, della stessa legge prevede che sia sanzionato chi agisca in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 per gli esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C del Regolamento medesimo e successive modificazioni (2):

- a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni;
- b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;
- c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;
- d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;

e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;

f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione, limitatamente alle specie di cui all'[allegato B](#) del Regolamento.

[L'art. 6 della stessa legge n. 150/1992](#) (che al comma 1 prescrive che fatto salvo quanto previsto dalla [legge 11 febbraio 1992, n. 157](#), è vietato a chiunque detenere esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica.

Ai fini 231, sono previste, a seconda delle fattispecie, sanzioni pecuniarie per l'ente da 150 fino a 250 quote.

#### **[Falsificazione, alterazione di certificati e licenze in materia di importazione/esportazione di esemplari \(art. 3 bis comma 1 legge 150/1992\)](#)**

Ai sensi dell'art. 3-bis, comma 1, della legge n. 150/1992, 1. Alle fattispecie previste dall'articolo 16, paragrafo 1, lettere a), c), d), e), ed l), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive modificazioni, in materia di falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati si applicano le pene di cui al libro II, titolo VII, capo III del codice penale.

Ai fini 231, sono previste, a seconda delle fattispecie, sanzioni pecuniarie per l'ente da 150 fino a 500 quote.

#### **[Impiego di sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dell'ambiente \(Legge 28 dicembre 1993, n. 549 art. 3 - comma 6\)](#)**

[L'art. 3, commi da 1 a 5, della Legge 549/1993 detta disposizioni specifiche sulle modalità di cessazione e riduzione dell'uso di sostanze lesive dell'ozono stratosferico.](#)

Ai fini 231, è prevista la sanzione pecuniaria per l'ente da 150 a 250 quote

#### **Inquinamento doloso e inquinamento colposo (D.Lgs. 202/07, art. 8-9)**

La fattispecie di reato riguarda il divieto per le navi, senza alcuna discriminazione di nazionalità, di versare in mare in modo colposo o doloso le sostanze inquinanti o causare lo sversamento di dette sostanze. In particolare sono puniti il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonchè i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso.



PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

Ai fini 231, sono previste, a seconda delle fattispecie, sanzioni pecuniarie per l'ente da 150 fino a 300 quote.

### **Destinatari della Parte Speciale**

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti ("Esponenti Aziendali") della società operanti nelle aree di attività a rischio, nonché da Collaboratori esterni e Partner, come già definiti nella Parte Generale (qui di seguito tutti definiti i "Destinatari").

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i Destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire di verificarsi dei reati previsti nel decreto.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- a) Indicare i principi di comportamento a cui i Destinatari del Modello devono attenersi;
- b) Fornire all'Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con esso i principi cui devono ispirarsi gli strumenti esecutivi necessari per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

### **Aree a rischio**

#### **Individuazione delle Aree a rischio**

Le attività svolte da Alcatel Lucent Italia possono essere ritenute a rischio di commissione di alcune fattispecie di reato facenti parte della categoria di cui all'art. 25-undecies (reati ambientali). Altri articoli, invece possono essere esclusi in quanto rientrano in aree di attività non riconducibili alla Società.

In particolare le attività che possono essere ritenute a rischio di reati ambientali possono essere:

- Gestione dei rifiuti;
- Gestione degli scarichi idrici
- Gestione delle sostanze chimiche.

Le aree di attività ritenute più specificamente a rischio sono state così individuate:

- Real Estate General Service & Environment Health Safety
- Customer delivery Health & Safety.

### **Misure per la prevenzione**

#### **Principi generali di comportamento e di attuazione del processo decisionale nelle aree a rischio**

I Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o mandato, gestiscono gli adempimenti in materia di ambiente e svolgono le attività inerenti la gestione dei rifiuti devono:

- operate nell'assoluto rispetto di:
  - o leggi;

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

- o normative vigenti;
- o Codice Etico;
- assicurare che tutti gli adempimenti siano effettuati con la massima diligenza e professionalità;
- garantire che tutti i dati e le informazioni richieste dalla normativa vigente in materia siano chiare, accurate, complete e veritiere;
- garantire la corretta archiviazione di tutta la documentazione prodotta e consegnata al fine di garantire la tracciabilità delle varie fasi del processo.

Inoltre è fatto esplicito divieto di:

- trasportare rifiuti, con mezzi propri, per i quali sia richiesta l'autorizzazione;
- abbandonare o smaltire in modo contrario alla normativa rifiuti di natura pericolosa o non pericolosa;
- porre in essere attività e comportamenti che possano essere classificati come reati di inquinamento doloso o colposo;
- presentare informazioni, dati e dichiarazioni non veritiere esibendo documenti in tutto o in parte non corrispondenti alla realtà;
- tenere condotte ingannevoli al fine di ottenere indebiti vantaggi per la Società.

### **Regole di comportamento specifiche e attività di controllo**

Specifiche regole di comportamento ed attività di controllo sono disciplinate dalle procedure di cui la società di è dotata in materia di salute, sicurezza e ambiente.

I processi disciplinati e le attività di controllo contenute in tali procedure fanno sì che le stesse risultino idonee alla prevenzione dei reati per cui la Società potrebbe essere ritenuta a rischio di reato; come sopra richiamato le attività per le quali è ravvisabile un rischio di reato sono:

- Gestione dei rifiuti;
- Gestione degli scarichi idrici
- Gestione delle sostanze chimiche

Per tali tipologie di attività si riportano di seguito le procedure in essere cui fare riferimento per la loro gestione:

- Gestione dei rifiuti (8BP 000230 2011 ASVIF)
- Gestione dei rifiuti (8BP 00230 5002 ASRMF)
- Gestione dei rifiuti (8BE 02200 0096 URBUF)
- Gestione degli scarichi idrici (8BP 00230 2002 ASVIF)
- Gestione degli scarichi idrici (8BE 02200 0097 URBUF)

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

- Gestione degli impatti ambientali - aree di cantiere (8BP 00230 0002 ASZZF)
- Introduzione e modifica impianti macchine sostanze chimiche (1SG 10000 0017 ASZZF)
- Etichettatura, stoccaggio e manipolazione di sostanze chimiche (8BE 02200 0098 URBUF)
- Etichettatura, stoccaggio e manipolazione di sostanze chimiche (1SG 10000 1003 ASVIF)
- Protocollo di rispetto ambientale

In aggiunta a quanto riportato nelle procedure è necessario ricordare che tutti i destinatari del Modello, delle parti speciali e procedure sono tenuti di fornire informazioni e segnalazioni all'OdV circa il mancato rispetto dei principi comportamentali e di controllo inseriti nei documenti sopra citati (la segnalazione deve essere effettuata anche in caso di sospetto di violazione), nonché sono tenuti a segnalare lacune od opportunità di miglioramento delle procedure.

Le funzioni coinvolte nei processi a rischio sono tenute a tenere a disposizione dell'OdV la documentazione necessaria all'effettuazione delle verifiche periodiche.

### **Compiti dell'OdV**

In relazione alla prevenzione e alla vigilanza in ordine al rischio di commissione di reati ambientali, i compiti dell'OdV saranno i seguenti:

- In via generale, l'OdV vigilerà sull'efficacia e sull'adeguatezza della presente Parte Speciale e su quella delle procedure specifiche elaborate e attuate, proponendo al Consiglio di Amministrazione le dovute modifiche e tutti gli adeguamenti ritenuti opportuni;
- esame di ogni segnalazione e proposta proveniente da organi sociali, dirigenti o dipendenti e realizzazione di tutti gli accertamenti ritenuti necessari;
- verifiche periodiche sul rispetto e sull'efficacia di tutte le procedure interne;
- verifiche a campione sugli adempimenti previsti in materia di gestione dei rifiuti e gestione degli scarichi.

Secondo gli obblighi informativi stabiliti dalla Parte Generale (cd. Reporting), l'OdV dovrà riferire i risultati della propria attività di vigilanza e controllo anche in questa materia con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

## NONA PARTE SPECIALE

### Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

La presente Parte Speciale si riferisce al reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare richiamato dalla disposizione di cui all'art. 25-*duodecies* del d.lgs. 231/2001.

La norma in esame contempla la contravvenzione del datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri che siano privi del permesso di soggiorno o il cui permesso di soggiorno sia scaduto senza che ne sia stato chiesto il rinnovo entro i termini previsti dalla legge.

Come per tutti i reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001, anche per il reato di cui all'art.25-*duodecies*, purchè all'atto di un'indagine possa essere ravvisata la responsabilità della società deve esserne dimostrato il vantaggio, per la Società stessa, tratto dalla commissione del reato.

#### **Destinatari della Parte Speciale**

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dalla Società e dal personale che in essa opera (si intendono in questa sede i Vertici aziendali, i responsabili di funzione e le persone sottoposte alla loro direzione e coordinamento) per il tramite della funzione Human Resources.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i Destinatari adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire di verificarsi dei reati previsti nell'art. 25-*duodecies* del decreto.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- c) Indicare i principi di comportamento a cui i Destinatari del Modello devono attenersi;
- d) Fornire all'Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con esso i principi cui devono ispirarsi gli strumenti esecutivi necessari per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

### Aree a rischio

Devono ritenersi, aree a rischio le attività di:

- selezione e assunzione del personale
- mobility for long-term internal assignement
- mobility for short-term internal assignement

Sebbene non si possa escludere in assoluto il rischio degli illeciti trattati dalla presente parte speciale non sembra, tuttavia, di dover giudicare il livello di rischio di commissione di questi illeciti particolarmente intenso.

### Regole di condotta e procedure

Alcatel-Lucent Italia si è preoccupata di fornire norme di disciplina e procedure volte a consentire la corretta gestione del personale distaccato per brevi e/o lunghi periodi.

In particolare Alcatel-Lucent Italia ha definito controlli specifici relativi alla prevenzione del reato di “Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare” all’interno delle seguenti procedure:

- mobility for long-term internal assignement
- mobility for short-term internal assignement.

Il principale controllo che è necessario porre in atto è la verifica tempestiva, al momento della selezione e assunzione di personale, della regolarità del permesso di soggiorno; il medesimo controllo deve essere effettuato sul personale interno distaccato in Italia per brevi e/o lunghi periodi.

In secondo luogo, la Società si impegna a monitorare periodicamente la regolarità dei permessi di soggiorno ed il loro rinnovo nei termini previsti dalla legge.

Tale monitoraggio è effettuato mediante l’inserimento in un database dei dati relativi al personale interno distaccato o al personale straniero impiegato con evidenza della data di scadenza del permesso di soggiorno di ciascuno.

In caso la disposizione di legge prevista in materia di permessi di soggiorno non venga rispettata dal lavoratore la Società ha la facoltà di adottare i provvedimenti ritenuti opportuni compreso lo scioglimento del rapporto di lavoro.

### Compiti dell’OdV

In relazione alla prevenzione e alla vigilanza in ordine al rischio-reato di “Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”, i compiti dell’OdV saranno i seguenti:

- Verifica sull’efficacia e sull’adeguatezza della presente Parte Speciale e su quella delle procedure specifiche elaborate e attuate. Proposta al Consiglio di Amministrazione delle dovute modifiche e tutti gli adeguamenti ritenuti opportuni;
- Esame di ogni segnalazione e proposta proveniente da organi sociali, dirigenti o dipendenti e realizzazione di tutti gli accertamenti ritenuti necessari;
- Verifiche periodiche sul rispetto e sull’efficacia di tutte le procedure interne;

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	

- Verifica semestrale dell'aggiornamento dei permessi di soggiorno per i lavoratori distaccati o i lavoratori assunti provenienti da paesi terzi.

Secondo gli obblighi informativi stabiliti dalla Parte Generale (cd. Reporting), l'OdV dovrà riferire i risultati della propria attività di vigilanza e controllo anche in questa materia con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

## **ALLEGATI**

**Allegato 1: Codice Etico Nokia**

**Allegato 2: Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers**

**Allegato 3: Sistema Disciplinare**